

# Ester, un libro che ... nasconde l'epopea del Messia

di Alessandro Conti Puorger

## Presentazione

I testi biblici ebraici, tradotti prima in greco e poi in latino, quindi, integrati dalla rivelazione neo testamentaria, prodotti in edizioni con tutte le lingue del mondo, sono colonne portanti della cultura occidentale.

Volgarizzandosi, però, hanno nascosto un loro aspetto, la loro originaria faccia. Questa faccia è quella strettamente legata alle lettere dell'alfabeto ebraico, che formano quei testi, considerate sacre dagli ebrei ortodossi.

Accade però che finché vi saranno quelle sacre scritture, dette **Tenak**, con quelle lettere, il messaggio completo di quei testi sarà pervicacemente conservato.

Il Nuovo Testamento, per aprirsi ai popoli, fece la scelta linguistica del greco, ma i continui riferimenti e citazioni nei nuovi libri rendono ancora possibile risalire, per chi voglia verificare, alle radici originarie delle profezie antiche, scritte con le lettere originarie.

Per chi crede nel Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, quegli scritti antichi sono un corpo formato dalle sacre lettere che si anima dello spirito di Dio.

Di fatto, il loro complesso è una persona, in ebraico *panoeh* פּאָנאָעֵה, che ha parlato con la sua bocca *poeh* פּוֹעֵה ai profeti, intermediari, che hanno riportato quanto recepito e quanto circola in quei libri proviene da Lui.

Per chi ha fede, in quei testi parla il Re dell'Universo, *Iahwèh* יְהוָה.

Questi, è intervenuto nella storia e per avere rapporti con gli uomini, s'è manifestato in rivelazioni con elementi anche antropomorfici, vale a dire di persona, momenti in cui si sentiva la voce della sua parola.

Ciò, ha avuto riflessi nell'immaginario e nella forma delle lettere nei testi.

Ad esempio, la lettera P = פּ = פֿ (a fine parola) con cui inizia il termine ebraico di persona פּאָנאָעֵה a tutti gli effetti è un volto, cioè una faccia, e all'interno della persona circola un'energia n = נּ = נֿ (a fine parola Vd. **Parlano le lettere** [www.edicolaweb.net/lett003s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett003s.htm) e in [www.BibbiaWeb.net](http://www.BibbiaWeb.net) le schede delle lettere) .

Un volto ha almeno due lati, profili o facce (profilo o faccia in ebraico è pure פּאָנאָעֵה che ritengo voglia perciò anche dire presenza) e in ebraico la parola volto=faccia è un plurale פּאָנאָעֵה; quindi, congenito nell'ebraismo è il pensare di cercare tutti i profili possibili e guardare quel corpus da tutti i lati.

Nei significati di quella lettera פּ = פֿ oltre che volto, faccia, bocca, per traslato c'è espressione visiva di "parola", cioè un dire, un parlare che diviene fatto.

Nell'idea della Bibbia la parola personalizzata, "la Parola di Dio" vive nello scritto, ma per i Vangeli, poi, questa idea fa un passo avanti diviene il Verbo, si fa persona in carne ed ossa.

Scrivo, infatti, all'inizio della mia ricerca in **Decriptare le lettere parlanti delle Sacre Scritture ebraiche** [www.edicolaweb.net/stren05s.htm](http://www.edicolaweb.net/stren05s.htm) un qualcosa del genere, e le traduzioni della Bibbia diventano una fotografia, un profilo che non conserva però la tridimensionalità della persona con le sue molteplici e plurali qualità intrinseche.

Ogni persona ha degli aspetti intimi che rivelano la sua essenza.

Essenza di quei libri, che i cultori della parola d'un tempo hanno senz'altro considerato condizione necessaria, è che quei libri fossero scritti sin dall'origine

con quelle sacre lettere, che hanno anche vita propria con messaggi grafici specifici che evocano concetti, e non solo come lettere usuali degli alfabeti per formare fonemi complessi, cioè parole che solo poi evocano concetti.

Seguendo questi pensieri mi sono avventurato nella ricerca di testi di II livello, che definisco le facce o i profili nascosti di quel corpo di Sacre Scritture.

L'idea è totalizzante.

Non c'è, infatti, riga del testo sacro che non parli del messaggio dei messaggi, vale a dire del Messia, e questi e nascosto, ma vivo in ogni combinazione di quelle lettere che ne raccontano le gesta.

La questione si può anche vedere con concetti meno fideistici e spirituali, ma pratici, domandandoci perché e come.

La risposta è semplice; evidentemente c'erano scuole di sacerdoti e cultori della parola presso il Tempio e presso le corti dei re d'Israele e Giuda o a scuola dei Profeti e dei Giudici e per l'iniziazione ai giovani sacerdoti e seguaci, e non solo per motivi religiosi, era lo scrivere in forma criptata su soggetti della tradizione e storici (o per questioni politiche) e i componimenti che avessero avuto un aspetto soddisfacente ed accettabile nelle due facce erano conservati dal caposcuola.

Questo era per seguire il criterio antico di formazione dei primi testi sacri che la tradizione fa risalire al XIII sec. a. C. da parte di provenienti dall'Egitto e dal Sinai (Mosè, Leviti e la loro scuola) con scritture anche ideografiche, tipo geroglifici.

Il racconto sottostante doveva avere un tema preciso, cioè le promesse inesprimibili in forma chiara, per tutti e per tutti i popoli, dell'atteso intervento di Dio che restituirà la perfezione all'uomo tramite un prescelto nato tra gli ebrei.

Su ciò non mi dilungo oltre, perché ampiamente esposto in più occasioni (vd. **Tensione dell'ebraismo ad una Bibbia segreta** [www.edicolaweb.net/lett015s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett015s.htm) e in **II Cristianesimo di fronte ad una Bibbia segreta** [www.edicolaweb.net/lett016s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett016s.htm)).

In modo esemplificativo cito un brano degli Atti degli Apostoli relativo al discorso di Pietro presso Cornelio: "Pietro prese la parola e disse: In verità sto rendendomi conto che *Dio non fa preferenze di persone*, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è **la parola che egli ha inviato** ai figli d'Israele, *recando la buona novella* della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti." (Atti 10,34-36)

Questa è **la parola che egli ha inviato** in latino **Verbum misit Deus**, il Λογόν quindi "persona" perciò QUESTI E' il VERBO.

Prosegue quel testo di Atti: "Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come *Dio consacrò in Spirito Santo* e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. **Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza:** chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome". (Atti 10,37-43)

L'indicazione è chiara, **tutti i profeti**, ma i testi esterni che si leggono non sembrano concordare con quanto asserito, fatto invece certificabile come vero

se si scende ai testi di secondo livello di cui ho dato ormai estese dimostrazioni nei miei ormai numerosi articoli nel sito [www.BibbiaWeb.net](http://www.BibbiaWeb.net) .

In quell'esordio [www.edicolaweb.net/stren05s.htm](http://www.edicolaweb.net/stren05s.htm), dicevo, senza tema di smentite, che il testo più diffuso, letto, studiato e meditato negli ultimi 30 secoli è la Bibbia degli Ebrei il cui canone, "**Kitvei ha kodesh-Sacre Scritture**" (fissato nella Mishnah nel II sec. d.C.).

La Bibbia ebraica o masoretica è costituita da 24 libri, tutti concepiti con gli stessi segni, cioè con le 22 lettere consonanti dell'alfabeto ebraico (compresi i 2 libri in aramaico - Daniele ed Esdra), come se quei segni siano da considerare ossatura essenziale per la vita dei testi stessi e come se, per contro, un testo nato in altra lingua e con altre lettere non potesse avere prerogative costituzionali per essere accolto.

Conclusi che le lettere "parlavano" anche da sole; e tutti i libri della Bibbia ebraica hanno tali caratteristiche.

Al riguardo, rammento, che la Bibbia ebraica si divide in tre parti **Torah, Nevi'im, Ketuvim**, e per l'acronimo delle iniziali delle tre parti, si dice **TeNaK**, con i libri così ripartiti:

\* **Torah** in **5 libri**, Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio;

\* **Nevi'im** o Profeti in **8 libri**, che sono considerati in questo modo:

- *4 libri dei Profeti anteriori*, cioè Giosuè, Giudici, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re;

- *4 libri dei Profeti posteriori*, cioè Isaia, Geremia, Ezechiele (3 libri) e 1 libro con i 12 profeti che noi diciamo minori, Osea, Gioele, Amos, Obadia, Giona, Michea, Nahum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria e Malachia.

\* **Ketuvim** o Agiografi in **11 libri** che sono considerati in questo modo:

- 6 libri Salmi, Proverbi, Giobbe, Daniele, Esdra e Nemia, 1 e 2 Cronache;

- 5 Megillot, cioè Cantico dei Cantici, Ruth, Lamentazioni, Ecclesiaste, Ester.

Ora tra questi ultimi cinque libri, ce n'è uno, quello di Ester = **אֵסְתֵּר**, "nascosto o nascondo" in ebraico, che in relazione a quanto ho accennato ha particolarmente interessato la mia attenzione, perché in modo così palese esprime il concetto che nasconde.

## La megillah di Ester

Ester, unitamente ai libri di Ruth - Cantico dei Cantici – Lamentazioni - Ecclesiaste, sono detti le cinque Megillot delle Sacre Scritture del canone ebraico che si ritengono siano stati scritti dagli scribi.

Ciascuno di questi si chiama Megillah "che si arrotola" in quanto sono specifici piccoli rotoli inseriti nell'armadio liturgico della Sinagoga, l'**Ha'ron ארון**, che vengono letti separatamente in occasione di specifiche feste.

Il libro di Ester, oggi, è restata la Megillah in assoluto, essendo l'unica ancora letta da un rotolo separato in occasione delle festività di Purim o "*sorti*".

E' questa di Purim la festa più gaia dell'ebraismo e commemora la **salvezza degli ebrei di Persia** grazie all'intervento della regina Ester, ebrea, nipote di Mardocheo, e sposa del re Assuero che, scoperta una congiura organizzata dal primo ministro Aman ai danni degli ebrei, salvò il suo popolo dallo sterminio, rovesciandone così le "*sorti*" e ritorcendole sul perfido Aman ed i suoi dieci figli.

Il libro ha due recensioni entrambe suddivise in 10 capitoli.

La breve, quella del testo ebraico canonico, cioè della Bibbia masoretica, si sviluppa su complessivi 167 versetti.

La lunga, del testo greco, di 255 versetti, rispetto a quell'ebraica, ha queste aggiunte:

- sogno di Mardocheo 1,1 a-r (17 versetti);
- un editto di Assuero 3,13 a-g (7 versetti);
- preghiera di Mardocheo 4,17a-i (9 versetti);
- preghiera di Ester 4,17 k-z (15 versetti);
- iniziative di Ester presso Assuero 5,1a-f (6 versetti) e 5,2 a.b (2 versetti) ;
- un altro editto di Assuero 8,12 a-v (21 versetti);
- l'interpretazione del sogno di Mardocheo 10,3 a-k (10 versetti)
- appendice che spiega l'origine della versione greca 10,3i (1 versetto).

In definitiva, come numero di versetti il libro di Ester si presenta in questo modo:

Capitolo	Testo ebraico	Integrazioni	Testo greco
1	22	17	39
2	23	-	23
3	15	7	22
4	17	24	41
5	14	8	22
6	14	-	14
7	10	-	10
8	17	21	38
9	32	-	32
10	<u>3</u>	<u>11</u>	<u>14</u>
	167	88	255

Nel versetto finale della versione greca invece è citato l'anno quarto d'un Tolomeo e d'una Cleopatra - probabilmente Tolomeo VIII e la moglie - il che data il testo greco attorno al 114 a. C., infatti: "Nell'anno quarto di Tolomeo e di Cleopatra, Dositeo, che diceva di essere sacerdote e levita, e Tolomeo suo figlio, portarono in Egitto la presente lettera sui *Purim*, affermando che si trattava della lettera autentica tradotta da Lisimaco, figlio di Tolomeo, uno dei residenti in Gerusalemme." (Ester 10,3i)

Il testo ebraico, probabilmente è del periodo ellenistico (III sec. a. C), presenta un linguaggio tardivo, ma è anteriore a quello greco, perché nel secondo libro dei Maccabei c'è traccia che nel 160 a.C. già era festeggiata la festa dei Purim col nome di festa di Mardocheo, infatti: "*Quindi decretarono unanimemente con voto pubblico di non lasciar passare inosservato quel giorno, ma di commemorarlo il tredici del decimosecondo mese – che in lingua siriana si chiama Adar - il giorno precedente la festa di Mardocheo.*" (2 Maccabei 15,36)

Il racconto del libro di Ester è inserito nel quadro storico del regno di Assuero, il Serse dei greci, re dei Persiani tra il 485-465 a.C., che aveva a Susa (ad est di Babilonia) la residenza invernale.

Quanto però v'è raccontato sul decreto per la distruzione degli ebrei e poi che a questi sarebbe stato permesso di trucidare, cioè senza avere proprie perdite, 75.000 nemici non è credibile con la politica tollerante degli Achemenidi .

La moglie di Serse era Amestri, non Vasti, e di Ester non v'è traccia nella storia. Si verificherebbe poi che Mardocheo, della tribù di Beniamino, deportato secondo Est 2,6 ai tempi di Nabudonosor, avrebbe avuto sotto il regno di Serse l'incredibile età di 150 anni.

Che quel re abbia avuto un dignitario col nome Marduka, cioè Mardocheo è possibile, ma non prova la figura storica del Mardocheo biblico, in quanto là a

quei tempi di Marduk ce ne potevano essere tanti in quanto è il nome babilonese, del dio-eroe che distrusse il caos Tiamt nel racconto Enuma Elish (Quando in alto ...) della creazione babilonese.

Mardocheo מרדכי perciò è il prototipo dell'ebreo nella diaspora, un retto figlio della Torah; infatti, nel nome con le lettere c'è la sua storia.

- ribelle מרד che retto כ è י;
- vivente מ che calpestato (ה)ד(ה) ר per la rettitudine כ è י;
- al ribelle מרד bruciature כ י.

**Nel libro di Ester non è mai nominato il nome di Dio**, anche se ne sente dietro le quinte la presenza salvifica, nei riguardi però solo del popolo amico.

Il nome dell'eroina, in effetti, è Hadassa = mirto, ma era conosciuta come Ester, nome che in ebraico è legato al verbo "nascondersi".

Dal punto di vista delle lettere se vi si volesse "nascondere" (dal radicale טת ר "avvolgere ט tutto ת il corpo ר") un testo sul Messia con l'idea dell'incarnazione le lettere di nascondere ר ת ט א lo consentono: "l'Unico א riempirà ט uno scelto ת corpo ר".

Per alcuni il nome Ester non sarebbe ebraico, ma traslitterazione dell'accadico Ishtar, dea dell'amore sessuale o dal persiano "stareh" = stella.

I nomi di Mardocheo e di Ester, paiono perciò mascherare i nomi di due divinità babilonesi, Marduk e Ishtar, in effetti, servono bene a mimetizzare.

In sintesi, il libro di Ester racconta la seguente storia: "Per una grave disubbidienza la regina Vasti è radiata dal re Assuero e al suo posto sceglie la giudea Hedessa, nota col nome di Ester, nipote di Mardocheo, ebreo al servizio del re. Mardocheo aveva sventato un attentato al re da parte di due guardiani della reggia. Assuero intanto aveva scelto come viceré l'orgoglioso Aman, a cui Mardocheo non s'inchinava; Haman lo prese in odio con tutto il popolo ebraico, tanto che riuscì a far emettere un editto che ne prevedeva lo sterminio in tutte le regioni del regno, in un preciso giorno che era stato tirato a sorte. Aman intanto aveva preparato un palo per farvi impiccare Mardocheo. Assuero, in una notte insonne, rilette le cronache del regno, vi trovò dell'aiuto fornito dal giudeo Mardocheo e che nulla era stato ancora fatto per premiarlo. La mattina chiese ad Aman: Che si deve fare ad un uomo che il re voglia onorare? Aman, credendo d'essere il soggetto da onorare, suggerì lo smacco che poi dovette subire, che fu lo stesso trionfo dell'avversario. Mardocheo intanto, aveva chiesto ad Ester, di digiunare per tre giorni come tutti gli ebrei, e poi di parlare al re. In un banchetto a cui Ester aveva invitato il re ed Aman, rivelò di quale popolo fosse ed accusò Aman dell'editto con cui voleva distruggere gli ebrei, compresa, la regina. Il re, punì Aman facendolo appendere con i dieci figli a quel palo che aveva preparato, ed emanò un editto che il 13 di Adar (mese corrispondente al febbraio-marzo), che Aman aveva scelto per l'eccidio, tutti i Giudei potevano vendicarsi sui nemici. Così accadde e Mardocheo fu viceré. Da allora i Giudei celebrano il 13-15 di Adar la festa detta di Purim."

La festa di Purim celebra una delle tante liberazioni del popolo d'Israele, una Pasqua nella diaspora, promessa della Pasqua piena.

Tale festa, infatti, è ricordata al Cap 9 in questo modo: "**Mardocheo scrisse questi avvenimenti e mandò lettere a tutti i Giudei** che erano in tutte le province del re Assuero, vicini e lontani, per stabilire che ogni anno

celebrassero il 14 e il 15 del mese di Adar, perché giorni nei quali i Giudei ebbero tregua dagli attacchi dei nemici e il mese in cui il loro dolore era stato mutato in gioia, il loro lutto in festa, e perché facessero di questi giorni di banchetto e di gioia, nei quali si mandassero regali scambievolmente (mishloach manot, abbreviato in shelakhmones) e si facessero doni ai poveri. I Giudei si impegnarono a continuare quello che avevano già cominciato a fare e che Mardocheo aveva loro prescritto. Aman infatti, il figlio di Hammedata l'Agaghita, il nemico di tutti i Giudei, aveva tramato contro i Giudei per distruggerli e aveva gettato il pur, cioè la sorte, per confonderli e farli perire ma quando Ester si fu presentata al re, questi ordinò con documenti scritti che la scellerata trama di Aman contro i Giudei fosse fatta ricadere sul capo di lui e che egli e i suoi figli fossero impiccati al palo. Perciò quei giorni furono chiamati Purim dalla parola pur. Secondo tutto il contenuto di quella lettera, in seguito a quanto avevano visto a questo proposito ed era loro avvenuto, i Giudei stabilirono e presero per sé, per la loro stirpe e per quanti si sarebbero aggiunti a loro, l'impegno inviolabile di celebrare ogni anno quei due giorni, secondo le disposizioni di quello scritto e alla data fissata. Questi giorni devono essere commemorati e celebrati di generazione in generazione, in ogni famiglia, in ogni provincia, in ogni città; **questi giorni di Purim non devono cessare mai di essere celebrati tra i Giudei e il loro ricordo non dovrà mai cancellarsi tra i loro discendenti.**" (Ester 9,20-28)

In definitiva, il libro è da considerare una novella storica e per molti la sua finalità pare solo proprio quella di giustificare la festa di Purim פּוּרִים, essendo in ebraico la sorte = pur פּוּר.

Dal punto di vista delle lettere e dell'idea del testo nascosto sul Messia, però, quelle lettere di Purim פּוּרִים possono parlare de "il Verbo פּ si porta ו in un corpo ר per stare י tra i viventi ב."

La festa corrisponde in genere al periodo del nostro carnevale.

E' da segnalare che la memoria di tale festa si trova in scritti del canone biblico cristiano e non in quelli ebraici.

I Samaritani non celebrano le festa di Purim e di Hanukkah perché non menzionate nel Pentateuco, quindi introdotte dopo la loro separazione.

La festa del Purim è stata anche collegata al giorno di Kippur o dell'espiazione della Torah, pur se si festeggia in altri tempi, per:

- le "sorti" gettate nel Giorno dell'Espiazione "Poi prenderà i due capri e li farà stare davanti al Signore all'ingresso della tenda del convegno e getterà le sorti per vedere quale dei due debba essere del Signore e quale di Azazel." (Lv 16,8);

- il fatto che Kippur per i Qabbalisti (Isac Lauria) si possa leggere "come Purim".

In ambito cristiano oltre l'accennata citazione in 2 Maccabei 15,36 (libri riconosciuti solo nel canone cristiano) si trovano citazioni che si riferiscono a quel libro:

- nel racconto della esecuzione di Giovanni Battista, ove il Vangelo di Marco mette in bocca ad Erode parole uguali a quelle del re Assuero ad Ester (5,3) "Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e a commensali. Allora il re disse alla ragazza: Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò. E le fece questo giuramento: Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno" (Mc 6,22s);

- nel libro dell'Apocalisse il passo "Gli abitanti della terra faranno festa su di loro, si rallegreranno e si scambieranno doni, perché questi due profeti erano il

tormento degli abitanti della terra.” (Ap 11,10) ricorda i festeggiamenti di Purim in Ester 9,22.

Per contro, mentre il Cristianesimo non ha tale festa, dal II sec. d. C. quella festa è stabile e regolata nell'ebraismo da un intero trattato della *Mishnah* completamente dedicato ad essa e denominato, appunto, *Megillah*.

In effetti Purim è una festa minore e popolare dell'ebraismo e la caratteristica principale è il mascheramento, per quel “mi nasconderò” significato dal nome di Ester che vuol dire che di fatto Dio regola la storia, ma sembra stare nascosto.

Il messaggio dietro al nome della festa è che il futuro non dipende dalla sorte, ma da Dio.

Nella letteratura qabbalistica e hassidica, Purim è festa d'amicizia e gioia che celebra Dio "dietro le quinte", mentre Pasqua ne celebra l'intervento diretto.

E' tradizione che i bambini e anche gli adulti indossino maschere e facciano giochi, la cui origine forse furono spettacoli di parodia del racconto di Ester.

Anche le lettere di Pur פ ו ר, possono far pensare alla maschera, infatti, “un volto פ portare ו sul capo/testa ר” o “una faccia פ portare ו sul corpo ר”.

Dal punto di vista liturgico il fatto principale di Purim è la lettura del "rotolo" *megillah* di Ester che in genere già nello scritto è arricchito di decorazioni ornamentali, descrittive delle scene del racconto.

Il rotolo di solito è predisposto in modo da far iniziare ogni colonna con la parola "il re", in genere con miniature o scene del racconto; ciò perché le 4 lettere centrali delle 22 dell'alfabeto ebraico, che per la tradizione ebraico sono incise sul trono di Dio, sono proprio מ ל נ י, in ebraico “il mio re” (vd. [www.edicolaweb.net/lett023s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett023s.htm) Alfabeto ebraico, trono di zaffiro del Messia).

Ciò, in quanto se nel racconto il termine "re" *ham-melekh* non è abbinato esplicitamente al nome di Assuero, appunto, per i rabbini, designa Dio, il re dell'universo.

In sinagoga, poi, è usuale "srotolare" il rotolo prima della lettura, come fosse la lettera inviata da Mardocheo (Est 9,26.29).

C'è anche tutta una espressività particolare nella lettura. come:

Ogni volta che sta per essere letto il nome del nemico Haman (es. Est 3,1) considerato come un discendente di Amalek (1Sam 15,7-9), è autorizzato ai bambini di fare rumori con raganelle ed altro (per cancellare la memoria di Amalek, secondo le parole di Dt 25,19. La lettura della Torah unita al rotolo di Ester è Esodo 17,8-16 del combattimento contro Amalek- Ebrei dell'Europa dell'Est scrivevano il nome di Haman sotto le suole delle scarpe e strusciavano i piedi, fino a si cancellarlo).

Che Aman rappresenti “il nemico” assoluto d'Israele è anche nel Corano quando indirettamente afferma che **Haman** visse al tempo di Mosè, lavorò per il faraone e costruì la *torre di Babele* (Sure 28,38; 29,39; 40,23.24.36-37), infatti ad es. la Sura XXVIII Al-Qasas (Il Racconto) recita: “Disse Faraone: O notabili! Per voi non conosco altra divinità che me. O Aman, accendi un fuoco sull'argilla e costruiscimi una torre, chissà che non ascenda fino al Dio di Mosè! Io penso che sia un bugiardo!” (38)

I nomi dei dieci figli di Haman (Est 9,7-9) sono letti senza interruzioni, sia perché uccisi simultaneamente, sia per mostrare piacere alla morte dei nemici.

I versetti detti della "liberazione", Est 2,5; 8,15-16; 10,3, sono letti con un tono più alto.

Il cibo e il banchetto sono molto importanti nella festa, perché le parti più importanti del racconto di Ester si sviluppano durante pasti e banchetti.

Ad amici, conoscenti e vicini sono offerti regali commestibili, in genere dolci che ricordano attitudini e fatti connessi ad Ester e Aman come dolci:

- a forma del megillah, rotoletti, di pasta dolce contengono frutta secca, in ricordo di Ester che per tradizione si cibava di semi e acqua, durante il soggiorno nella reggia, per mangiare *kacher*;
- a forma di tasca, d'orecchio, di baffo o di dito, alludono ad Haman;
- ripieni all'interno a segno del segreto che deve rimanere celato nella festa.

## L'epopea del Messia

Risulta che vi furono contestazioni per l'inserimento del libro nel canone biblico ebraico e in quello cristiano; poi anche Lutero ne fu acerrimo avversario, ma non poté evitare l'inserimento anche nel canone protestante.

Maimonide (1136-1204), filosofo ebreo spagnolo halachista considerò invece lo scritto importantissimo da collocare subito dopo la Torah.

Secondo la tradizione ebraica si credeva che “ **il libro di Ester fosse stato scritto sotto l'ispirazione dello Spirito Divino** (Ruach ha-kodesh) **e i Mistici pretendevano che fosse stato ricevuto da Mosè insieme alla rivelazione della Torah. Nell'età messianica tutti i libri della Bibbia, tranne il Pentateuco, saranno aboliti, ma la Megillah di Ester sarà conservata.**” (Alan Unterman – Dizionario di usi e leggende ebraiche - Ed Laterza)

Nel testo esterno si nota però solo un avvicinamento allegorico al racconto della Pasqua in quanto ad una situazione di pericolo e di morte segue la salvezza .

Per essere considerato alla stregua della Torah il racconto deve avere altra prerogativa intrinseca.

Ciò, per le esperienze di queste anni di investigazioni nella Torah, tradotto nei miei criteri, sta a significare che in sostanza, pur se con altre espressività, ma con gli stessi contenuti e modalità, vi debbono essere analoga epopea del Messia nel testo interno, ossia il medesimo racconto di Il livello.

Da solo il fatto che il testo esterno riguardi una “Pasqua” intesa come liberazione da un pericolo, infatti, non pare sufficiente motivo a far superare gli aspetti anti-Torah del racconto, da cui si ricavano trasgressioni del riposo sabatico, in materia di alimentazione, di promiscuità con i pagani e di legislazione matrimoniale, tanto che nella tradizione ebraica, a giustificazione di Ester, si dice che al suo posto a letto col re andava uno spirito che si presentava col corpo di lei.

Parodie del *Talmud* sono state prodotte per Purim, quale *Massekhet Purim*, il cui tema principale è l'obbligo di bere vino e di astenersi assolutamente dall'acqua di cui poi dirò e fu usuale istituire un "rabbi di Purim", maestro della sregolatezza, che recita la "torah di Purim", appunto, parodia di testi sacri.

Nella versione greca del libro di Ester gli inserimenti accolti nel canone cristiano sembrano proprio cercare di tentare di superare tali difficoltà, che erano poi le stesse di quegli ebrei del I sec. a. C., ligi solo alla Torah scritta, quindi, solo al testo esterno del racconto.

Non resta così che dare valenza all'esistenza d'un messaggio interno al testo, comune alla Torah e ad Ester.

Ciò, peraltro, sarebbe in linea col seguire alla lettera l'idea insita nel nome scritto con i segni ebraici di Ester = **ר ת ס א** = nascosto.

Il che, tradotto nel mio modo consolidato di ragionare alla luce delle esperienze di queste anni di investigazioni nella Torah, sta a dire che vi deve essere in

sostanza con altre espressività, ma con gli stessi contenuti e modalità, il medesimo racconto di II livello.

Appare perciò in tutta la sua valenza la validità del contenuto del tema in [www.edicolaweb.net/stren05s.htm](http://www.edicolaweb.net/stren05s.htm) "Decriptare le lettere parlanti nelle Sacre Scritture ebraiche".

E', infatti, leggibile in Ester un testo nascosto che s'apre col metodo di decriptazione inserito in "Parlano le lettere" [www.edicolaweb.net/lett003s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett003s.htm), la cui base è adottare cesure in parole in modo diverso dall'usuale se del caso anche come lettere singole, ed avvicinarsi anche alla parola ebraica non solo come ente fonetico che fa attingere dalla memoria un concetto grazie alla convenzione linguistica adottata, ma come un disegno, tipo geroglifico con specifici significati fissi attribuiti alle singole lettere del rabbino quadrato i cui segni conservano una traccia del significato grafico originario.

Tutto ciò prende forza dal fatto che gli scritti più antichi non avevano indicazione delle parole e della vocalizzazione delle lettere, tutte e solo "consonanti" equidistanti tra loro e non v'erano lettere particolari di fine parola, indi il testo poteva essere suddiviso in modo diverso da quello in forma cananea.

Quegli scritti continuarono ad essere imitati dagli scribi e dar luogo a più letture da cui esiste la possibilità del testo di secondo livello.

Per ottenere il testo nascosto ho effettuato la traduzione dei dieci Capitoli del libro di Ester nella forma ebraica, 167 versetti, lettera per lettera, e non parola per parola, col metodo e con i significati delle lettere che sempre rispetto.

La traduzione lettera per lettera, segue la costruzione logica della lingua ebraica e così è stata lasciata per scopi dimostrativi, onde consentire a chi voglia controllare sul testo ebraico una facile verifica della congruità sulla scorta dei significati delle lettere, dedotti nelle relative schede del metodo e, capitolo per capitolo, riporto il decriptato.

Per ciascun Capitolo di Ester riporto il testo della traduzione tradizionale del Consiglio Episcopale Italiano C.E.I. e di seguito, senza dimostrazione, il testo decriptato lettera per lettera dell'intero capitolo.

Resto ovviamente a disposizione per presentare su richiesta dimostrazioni.

### **Ester Cap 1 – Traduzione C.E.I.**

Est 1,1 Al tempo di Assuero, di quell'Assuero che regnava dall'India fino all'Etiopia sopra 127 province,

Est 1,2 in quel tempo, dunque, il re Assuero che sedeva sul trono del suo regno nella cittadella di Susa,

Est 1,3 l'anno terzo del suo regno fece un banchetto a tutti i suoi principi e ai suoi ministri. I capi dell'esercito di Persia e di Media, i nobili e i governatori delle province furono riuniti alla sua presenza.

Est 1,4 Dopo aver mostrato così loro le ricchezze e la gloria del suo regno e il fasto magnifico della sua grandezza per molti giorni, per 180 giorni,

Est 1,5 passati questi giorni il re fece un altro banchetto di sette giorni, nel cortile del giardino della reggia, per tutto il popolo che si trovava nella cittadella di Susa, dal più grande al più piccolo.

Est 1,6 Vi erano cortine di velo fine e di porpora viola, sospese con cordoni di bisso e di porpora rossa ad anelli d'argento e a colonne di marmo bianche; divani d'oro e d'argento sopra un pavimento di marmo verde, bianco e di madreperla e di pietre a colori.

- Est 1,7 Si porgeva da bere in vasi d'oro di forme svariate e il vino del re era abbondante, grazie alla liberalità del re.
- Est 1,8 Era dato l'ordine di non forzare alcuno a bere, poiché il re aveva prescritto a tutti i maggiordomi che lasciassero fare a ciascuno secondo la propria volontà.
- Est 1,9 Anche la regina Vasti offrì un banchetto alle donne nella reggia del re Assuero.
- Est 1,10 Il settimo giorno il re che aveva il cuore allegro per il vino, ordinò a Meuman, a Bizzetà, a Carbonà, a Bigtà, ad Abagtà, a Zetar e a Carcas, i sette eunuchi che servivano alla presenza del re Assuero,
- Est 1,11 che conducessero davanti a lui la regina Vasti con la corona reale, per mostrare ai popoli e ai capi la sua bellezza; essa infatti era d'aspetto avvenente.
- Est 1,12 Ma la regina Vasti rifiutò di venire, contro l'ordine che il re aveva dato per mezzo degli eunuchi; il re ne fu assai irritato e la collera si accese dentro di lui.
- Est 1,13 Allora il re interrogò i sapienti, conoscitori dei tempi. Poiché gli affari del re si trattavano così, alla presenza di quanti conoscevano la legge e il diritto,
- Est 1,14 e i più vicini a lui erano Carsena, Setar, Admata, Tarsis, mères, Marsena e Memucan, sette capi della Persia e della Media che erano suoi consiglieri e sedevano ai primi posti nel regno.
- Est 1,15 Domandò dunque: Secondo la legge, che cosa si deve fare alla regina Vasti che non ha eseguito l'ordine datole dal re Assuero per mezzo degli eunuchi?
- Est 1,16 Memucan rispose alla presenza del re e dei principi: La regina Vasti ha mancato ha mancato non solo verso il re, ma anche verso tutti i capi e tutti i popoli che sono nelle province del re Assuero.
- Est 1,17 Perché quello che ha fatto la regina si saprà da tutte le donne e le indurrà a disprezzare i propri mariti; esse diranno: Il re Assuero aveva ordinato che si conducesse alla sua presenza la regina Vasi ed essa non vi è andata.
- Est 1,18 D'ora in poi le principesse di Persia e di Media che sapranno il fatto della regina ne parleranno a tutti i principi del re e ne verranno insolenze e irritazioni all'eccesso.
- Est 1,19 Se così sembra bene al re, venga da lui emanato un editto reale da scriversi tra le leggi di Persia e di Media, sicché diventi irrevocabile, per il quale Vasti non potrà più comparire alla presenza del re Assuero e il re conferisca la dignità di regina ad un'altra migliore di lei.
- Est 1,20 Quando l'editto emanato dal re sarà conosciuto all'interno del suo regno per quanto è vasto, tutte le donne renderanno onore ai loro mariti dal più grande al più piccolo.
- Est 1,21 La cosa parve buona al re e ai principi. Il re fece come aveva detto Mamucan:
- Est 1,22 mando lettere a tutte le province del regno, a ogni provincia secondo il suo modo di scrivere e ad ogni popolo secondo la sua lingua; perché ogni marito fosse padrone in casa sua e potesse parlare a suo arbitrio.

## **Ester Cap 1 – Decriptazione**

**Est 1,1** Per portarsi a stare nel mondo sarà dentro nei giorni l'Unigenito a nascondersi in un simile. Da povero nel mondo si porterà l'Unigenito. D'un

fratello ad accendere porterà il corpo e, per illuminare nel mondo i viventi, in cammino da vivente entrerà per aiuto recare ed in azione, per aiutare, la rettitudine recherà che da fuoco brucerà dentro il peccare. In azione la resurrezione dei corpi sarà ai viventi a recare; le centinaia dei viventi giudicherà nel mondo.

**Est 1,2** Dentro sarà in un vivente a stare per vivere nel mondo. Entrerà in un vivente la rettitudine di sabato (7° giorno della creazione) per aprire il Regno ai fratelli con la risurrezione. Si porterà nel corpo di Gesù. Della potenza della rettitudine lo riempirà l'Unico. Per vivere in cammino si porterà da una scelta, ed una donna, dal corpo, in una casa, alla luce lo porterà. Il rinnovamento dentro lancerà nel mondo.

**Est 1,3** Per la vergogna dell'angelo (ribelle) finire nel terzo (giorno dopo la creazione dell'uomo) perché nel cammino portasse in azione la resurrezione (onde) uscissero salvati tutti dal mondo del serpente, la rettitudine il Potente con il Principe sarà a recare. E da servo sarà a portare a vivere il Potente il Verbo, che un corpo riempirà per portarsi i viventi ad aiutare. Sarà ad entrare il Verbo in un corpo in modo puro di chi gli sarà Madre e le illuminerà la mente che sarà ad entrare. Alla Madre, che d'aiuto gli sarà, invierà a portarle l'indicazione il Potente; a parlarle un angelo sarà a portarsi.

**Est 1,4** Che dentro l'entrerà nel corpo l'Unigenito l'indicazione le portò. Venne a sentire l'illuminazione nella mente che rettamente dentro le si porterà nel sangue del Potente la rettitudine e la segnerà e porterà del primogenito il segno. Il diletto indicato, il Verbo dell'Unico, nel corpo al termine con la gloria completa porterà nei giorni. Nella Madre nel corpo dentro sarà a vivere il Nome e degli angeli sarà la vita a recare. A vivere verrà un giorno!

**Est 1,5** Ed a casa i viventi accompagnerà. Per venire fuori dai giorni in un vivente del mondo la divinità entrerà, in azione la risurrezione uscirà che aprirà il Regno del Potente in cui tutti entreranno i popoli in cui entrerà degli angeli la vita che scenderà dall'Unico a cui saranno per la vita dentro simili. Rinnovati entreranno in casa essendo nei corpi entrata la potenza della vita gloriosa e per sempre si verserà nei cuori l'energia che li salverà tutti. Del mondo alla fine del settimo (dei giorni della creazione) finiranno i giorni, i viventi da dentro dalle tombe si rialzeranno con i corpi in cui scorrerà l'energia. Tutti dentro saranno alla fine da angeli ad entrare nel Regno.

**Est 1,6** Dalle tombe si riporteranno i corpi dalla rettitudine guariti pienamente portati alla perfezione completa. Da fratelli porterà questi a casa in grembo al Potente per starvi ad abitare. E su li porterà l'Unigenito tra le schiere degli angeli. L'innalzerà in cammino di notte. Saranno così alla pienezza dal Verbo condotti i popoli portati per l'aiuto a stare risorti del Nome nel cuore. Condurrà tutti questi ad entrare in casa, portati retti, avendo tolto via l'agire del serpente dai corpi che l'insidiava tutti. Da dentro uscirà dai cuori per la portata risurrezione che da fuoco si porterà d'aiuto, dai corpi porterà a spazzarlo, dai corpi finirà.

**Est 1,7** E dal mondo i risorti a versare porterà nell'arca, tutti saranno questi ad entrargli dentro, ma la rettitudine del Potente da acqua bollente per il maligno

che nei viventi a bruciare porterà. Angeli saranno i viventi portati ad essere, per starvi da angeli a vivere per la potenza dalla rettitudine portata. Tutte le moltitudini dentro saranno aiutate ad entrare nel Regno.

**Est 1,8** I condotti dal mondo nella luce tutti saranno ad entrare da retti. Per legge divina dell'Unico saranno gli angeli ad incontrare. Nei giri dei retti staranno per luogo stabilito. Entreranno nel Regno ove vedranno potenti tutte le moltitudini dalle quali da dentro sarà stato il verme col fuoco con la portata oppressione dai corpi a scendere. Condotta l'angelo (ribelle) dall'Unigenito sarà nella distruzione per la forza del fuoco .”

**Est 1,9** Per scappare, strappato via completamente, sarà ad uscire dai viventi il serpente spento che si vedrà bruciato tutto. Entrerà in un banchetto l'energia in dono per i viventi. Dentro sarà completamente aperto, perché arso lo finiranno con felicità, perché il serpente affliggeva con la tomba. L'offriranno portandolo arrostito.

**Est 1,10** Dentro sarà a portarsi in un vivente nel mondo nel settimo (dei giorni della creazione) ad abitare, per amore si porterà dentro del serpente a casa nel mondo a vivere per il serpente spengere, essendo (questi) ad opprimere dall'origine. All'essere ribelle, perché la perversità ai viventi promanò, dentro per questo lo finirà nei fratelli, nei corpi dentro porterà l'energia del Padre che invierà a tutti. L'Unigenito li porterà dell'Unico figli tutti uniti a Questi intorno li porterà da agnelli retti. Nei gironi nel settimo (giorno) alla fine entreranno dalla rivolta che ci fu; nella pienezza saranno vivi ad entrare. Salvati con i corpi tutti saranno vivi a venire; di persona saranno ad entrare nel Regno con l'Unigenito nell'assemblea da simili a saziarsi di luce.

**Est 1,11** Una fiamma sarà dall'Unigenito a venire che porterà la risurrezione. In tutti sarà a rientrare la vita. La potenza spengerà del serpente dalle persone che saranno ad uscire vivi in cammino. Nel pianto finirà il verme del serpente arso completamente. Dal Potente che li ha generati l'Unigenito condurrà alla fine ad entrare i popoli per starvi a vivere;li porterà dal mondo. Con la risurrezione dei corpi saranno i viventi a venire belli essendo entrata la rettitudine a stare nei cuori e dentro tutti i viventi nel corpo dell'Unigenito entreranno dal mondo i convenuti.

**Est 1,12** E tutte le centinaia tra gli angeli entreranno a vivere. Del serpente la rettitudine la perversità avrà bruciato. Tutti saranno nel cuore portati del Padre ad insinuarsi con corpi. Entreranno nel Regno dei beati ad abitare essendo stata sbarrata/bloccata nel mondo la ribellione. Saranno nei gironi a stare i viventi portati obbedienti su per il soffio uscito per la vita del serpente spenta che dall'origine con l'essere impuri alla tomba tra i morti ci porta dentro. Si vedrà Rahab (bestia incarnazione del male) portarvisi.

**Est 1,13** Ed fu alle origini l'essere ribelle ad uscire dal Regno, in un serpente si nascose, la rettitudine nei viventi nei giorni sbarra, rovine n'escono nel tempo. E' una piaga per l'esistenza della rettitudine con l'impurità. Dentro i corpi entrò a vivere il serpente. In tutte le persone fu dal maligno la conoscenza ad essere sbarrata. Alla fine ci sarà il giudizio/condanna.

**Est 1,14** Ed entrò a versarsi nelle moltitudini il maledetto che fu a portarli da agnelli all'odio che accese in tutte le menti/corpi dell'umanità che a finire venne nelle menti la gioia, l'amarrezza riempì i viventi, un freno iniziò nella vita, nei viventi portò la rettitudine a dimenticare dentro al tempo. La risurrezione dei corpi, che sarebbe stata a far frutto, che alla pienezza avrebbe portato i viventi, bloccata fu. Nei corpi i guai soffiati dall'angelo (ribelle) ci furono. Usciti dal Regno, nel mondo furono posti, nei corpi delle donne l'angelo entrò dentro a vivere, la potenza così portò a finire.

**Est 1,15** Nei viventi rientrerà la potenza ad agire. La risurrezione riporterà a tutti la vita. Il serpente di spengere portandogli il fuoco scelse per giovare l'Unico. La risurrezione dei corpi da rifiuto opererà in tutti. Al mondo verrà a vivere l'Unigenito d'un vivente nel corpo per riaprire il Regno ai fratelli con la risurrezione che porterà. Da povero (nel corpo porterà la risurrezione) dentro sarà ad aiutare nel mondo in giro. Il corpo sarà a riempire di chi sarà la Madre.

**Est 1,16** A portarsi sarà l'Unigenito a vivere nel corpo della Madre per portarsi a vivere nel luogo del serpente, che nelle persone è entrato a vivere nel cammino, per recare nel mondo la risurrezione dei corpi che sarà dalla vita da rifiuto ad agire al serpente nel mondo. Nel regno del serpente da solo si porterà per il peccare finire nel mondo, portando il fuoco per finirlo (onde) sia ad uscire dai viventi il serpente spento dalla rettitudine. Spazzato il serpente, tutti usciranno risorti i corpi, sarà la vita a riportarsi in azione, in cammino potenti usciranno i popoli che risaranno a vivere da beati. Dentro in tutti i viventi la punizione/giudizio si porterà alla fine; uscirà dal vivere il serpente che li affligge stretto dalle fiamme, ma ai corpi si porterà la risurrezione.

**Est 1,17** Per le bruciature sarà a scendere chi all'origine s'insinuò nei corpi per entrarvi a vivere camminando nel mondo. Dall'alto così in un serpente entrò l'angelo (ribelle) in cui pose la potenza. Nel mondo abita questi, portatosi per scelta (quando) da casa dell'Altissimo uscì l'angelo, dentro rovine con lamenti entrarono. Per l'angelo dentro iniziarono le amarezze. Tra i viventi aprì un regno sui fratelli signoreggia e la distruzione nei viventi nei corpi per il serpente entrò dentro. Sarà l'Unigenito a venire portando la risurrezione che alla fine sarà a riaprire il Regno in cui rientreranno potenti le persone che vi saranno portate, ma il serpente dell'Unico dalla casa unico fuori.

**Est 1,18** Ed uscirà il giorno che usciranno questi dal mondo. Alla fine con l'Unigenito col vestito degli angeli usciranno. Risorti, nel corpo portati tutti del Verbo, con i corpi lo riempiranno portandovisi. Vivi per l'aiuto saranno dell'Unigenito. Bruciato nei corpi dal fuoco dai viventi per il peccare verrà chi s'insinuò nel corpo fuori vivo. Camminando il serpente da tutti bruciato nei corpi sarà ad uscire dai viventi dalla potenza arso. Così per l'aiuto che ci sarà stato dentro a questi saranno portati angeli, e li verserà su il Verbo.

**Est 1,19** Con l'Unigenito in seno al Potente entreranno nel Regno, nel cuore gli si porteranno dentro, saranno su nell'Unico ad insinuarsi con il corpo. Vivi, potenti, retti, condotti tutti a vivere del Potente alla presenza saranno e portati così tutti dentro abiteranno. Per l'aiuto tutti con un bel corpi attorno che porteranno da vestito saranno portati dal Potente. Dell'Unico saranno a vedere la casa ed a vedere col Principe del Potente verranno nella casa desiderata la

luce che per tutti sarà a guizzare dal Volto. Angeli saranno entrando nel Regno, da fratelli simili si sazieranno della luce e della vita potente retta che recherà. Da tutti uscito sarà il drago che uscì dal Regno, il serpente cattivo che si portò nei corpi uscirà, fuori dai cuori si porterà il bestiale, i viventi angeli usciranno.

**Est 1,20** E tra gli angeli i risorti in seno al Verbo tutti cammineranno vivi entrati nel Regno dei beati. Spazzato dal fuoco uscirà da dentro la vergogna del serpente dalla rettitudine bastonato ed alla fine per le portare bruciature dalle moltitudini uscirà. Fuori sarà l'Unigenito a recarlo da tutti fuori con l'energia della risurrezione. A giorni finiti, l'energia porterà il Diletto dal cuore che dall'Altissimo uscirà che finirà nei viventi lo scorrere dell'essere impuro del serpente e dell'Eterno si verserà nei cuori l'energia.

**Est 1,21** E saranno a stargli nel cuore dentro, dal mondo s'insinueranno le moltitudini nella sorgente da cui furono ad uscire. Nel Regno portati ad entrare dal Principe saranno i viventi e saranno a vedere la luce che uscirà dal Re. Come aveva detto vivi i viventi porterà nel luogo.

**Est 1,22** Riporterà la risurrezione il vigore portato via dai corpi. Sarà nei viventi a portarsi di Dio la rettitudine che insegnerà ad essere angeli e tutti gli entrati nel Regno da Dèi vivranno, vestiti essendo dall'energia che esce dalla rettitudine. Così tutti a casa con Lui dal Potente i popoli porterà. Si vedranno vivere tutti ugualmente agli angeli per la portata potenza. Dal mondo saranno condotti alla perfezione gli uomini. Per la risurrezione dai corpi la fiacchezza dentro sarà finita e porteranno la vita protetta dal Benedetto. Il Potente luce ed energia per agire nella vita recherà.

## **Ester Capitolo 2 – Testo C.E.I.**

Est 2,1 Dopo queste cose, quando la collera del re si fu calmata, egli si ricordò di Vasti, di ciò che aveva fatto e di quanto era stato deciso a suo riguardo.

Est 2,2 Allora quelli che stavano al servizio del re dissero: Si cerchino per il re fanciulle vergini e d'aspetto avvenente;

Est 2,3 Stabilisca il re in tutte le province del suo regno commissari, i quali radunino tutte le fanciulle vergini e belle nella reggia di Susa, nella casa delle donne, sotto la sorveglianza di Egai, eunuco del re e guardiano delle donne, che darà loro quanto necessario per abbigliarsi;

Est 2,4 la fanciulla che piacerà al re diventerà regina al posto di Vasti . La cosa piacque al re e così fece.

Est 2,5 Ora nella cittadella di Susa c'era un Giudeo chiamato Mardocheo, figlio di Iair, figlio di Simei, figlio di un Beniamita,

Est 2,6 che era stato deportato da Gerusalemme fra quelli condotti in esilio con leonia re di Giuda da Nabucodonosor re di Babilonia.

Est 2,7 Egli aveva allevato Hadassa, cioè Ester, figlia di un suo zio, perché essa era orfana di padre e di madre . La fanciulla era di bella presenza e di aspetto avvenente; alla morte del padre e della madre, Mardocheo l'aveva presa come propria figlia.

Est 2,8 Quando l'ordine del re e il suo editto furono divulgati ed un gran numero di fanciulle venivano radunate nella cittadella di Susa sotto la sorveglianza di Egai, anche Ester fu presa e condotta nella reggia, sotto la sorveglianza di Egai, guardiano delle donne.

- Est 2,9 La fanciulla piacque a Egai ed entrò nelle buone grazie di lui; egli si preoccupò di darle il necessario per l'abbigliamento e il vitto; le diede sette ancelle scelte nella reggia e assegnò a lei e alle sue ancelle l'appartamento migliore della casa delle donne.
- Est 2,10 Ester non aveva detto nulla né del suo popolo né della sua famiglia, perché Mardocheo le aveva proibito di parlarne.
- Est 2,11 Mardocheo tutti i giorni passeggiava davanti al cortile della casa delle donne per sapere se Ester stava bene e cosa succedeva di lei.
- Est 2,12 Quando veniva il turno per una fanciulla di andare dal re Assuero alla fine dei dodici mesi prescritti alle donne per i loro preparativi, sei mesi per profumarsi con olio di mirra e sei mesi con aromi e altri cosmetici usati dalle donne,
- Est 2,13 la fanciulla andava dal re e poteva portare con sé dalla casa della donna alla reggia quanto chiedeva.
- Est 2,14 Vi andava la sera e la mattina seguente passava nella seconda casa delle donne, sotto la sorveglianza di Saasgaz, eunuco del re e guardiano delle concubine. Poi non tornava più dal re a meno che il re la desiderasse ed essa fosse richiamata per nome.
- Est 2,15 Quando arrivò per Ester figlia di Abicaïl, zio di Mardocheo, che l'aveva adottata per figlia, il turno di andare dal re, essa non domandò se non quello che le fu indicato da Egai, eunuco del re e guardiano delle donne. Ester attirava la simpatia di quanti la vedevano.
- Est 2,16 Ester fu dunque condotta presso il re Assuero nella reggia il decimo mese, cioè il mese di Tebet, il settimo anno del suo regno.
- Est 2,17 Il re amò Ester più di tutte le altre donne ed essa trovò grazia e favore agli occhi di lui più di tutte le altre vergini. Egli le pose in testa la corona regale e la fece regina al posto di Vasti.
- Est 2,18 Poi il re fece un gran banchetto a tutti i principi e ai ministri, che fu il banchetto di Ester; concesse un giorno di riposo alle province e fece doni con munificenza regale.
- Est 2,19 Ora la seconda volta che si radunavano le fanciulle, Mardocheo aveva stanza alla porta del re.
- Est 2,20 Ester, secondo l'ordine che Mardocheo le aveva dato, non aveva detto nulla né della sua famiglia né del suo popolo poiché essa faceva quello che Mardocheo le diceva, come quando era sotto la sua tutela.
- Est 2,21 In quei giorni, quando Mardocheo aveva stanza alla porta del re, Bigtan e Teres, due eunuchi del re e tra i custodi della soglia, irritati contro il re Assuero, cercarono il modo di mettere mano sulla persona del re.
- Est 2,22 La cosa fu risaputa da Mardocheo, che avvertì la regina Ester ed Ester ne parlò al re in nome di Mardocheo.
- Est 2,23 Fatta investigazione e scoperto il fatto, i due eunuchi furono impiccati a un palo. E la cosa fu registrata nel libro delle cronache, alla presenza del re.

## **Ester Capitolo 2 – Decriptazione**

**Est 2,1** D'un fratello nel corpo entrò la Parola per stare tra i viventi nel mondo ! Di Dio entrò la rettitudine ad accendere con la sapienza tutta nel mondo un vivente in cammino. L'Unigenito si nascose in un simile povero innocente, alla vista di tutti si portò. Una luce da segno fu a recare che veniva da Donna.

Pastori illuminati dal segno da fuori si portarono, vennero dalla Donna. In un corpo splendente i pellegrini videro che il potente era al mondo .

**Est 2,2** Ed erano per l'Unigenito con la Madre i canti che si sentivano. In un corpo era entrato il Re. Per salvare nel corpo tutti s'era portato; sarà da dentro a versare il fuoco che porterà al serpente che vive nel cammino, (così) l'angelo nemico porterà alla fine. D'una vergine portò a segnare l'utero e dentro portò in modo puro il corpo del primogenito al mondo.

**Est 2,3** Porta il forte soffio per accendere nei viventi la potenza della rettitudine che a punire sarà nei viventi dentro da vergogna. La punizione porterà alla fine. Nei viventi il serpente arderà completamente e riportati obbedienti a casa su li porterà. Verranno tutti angeli, per il nemico uscito dentro tutti si riporterà la potenza ad entrare nei cuori e dentro la purezza nei corpi delle origine rientrerà. A Dio simili rinnovati dentro saranno i corpi. Di Dio dentro sarà in tutti ad entrare l'energia col dono della vita divina. Sarà per l'aiuto ad uscire la superbia che riempie i corpi, ci sarà la pienezza per l'uscita dai viventi del serpente. La rettitudine avrà bruciato l'essere ribelle . Degli angeli in dono la vita porterà che ridarà la purezza ai corpi vomitando l'angelo (ribelle).

**Est 2,4** E, uscito l'angelo nemico, rientrerà la felicità in tutti, essendo dai cuori chi vi abitava dentro con le rovine tra i lamenti uscito viventi. Dal cammino di tutti il Re finalmente l'avrà strappato via portando la risurrezione che complete sarà a riportare le forze a stare nei cuori. A casa la Parola per le preghiere che inviate gli sono state, ad entrare nel Regno li porterà; saranno a vedere da risorti il luogo.

**Est 2,5** Gli uomini il Signore ad aiutare sarà nell'esistenza, dentro la risurrezione porterà per rinnovarli che dentro sarà nei corpi la perversità a bruciare che nella vita portò l'essere ribelle. Per l'aiuto della rettitudine ci sarà dentro l'energia che sarà l'Unico a lanciare dentro le anime, per l'azione saranno figli. Vomitato nella distruzione sarà del fuoco nei giorni l'angelo (ribelle) che c'era.

**Est 2,6** L'Unigenito la risurrezione dei corpi al mondo rivelò ai viventi di Gerusalemme (ove) fu visto vivo riuscire camminando potente per il mondo. L'Unico lo liberò, scorse la potenza nel Crocifisso che riuscito videro vivo. Essendo retto, l'energia fu a rientrargli della vita . In cammino fu nello splendore a riuscire dell'Unico il Principe che al mondo rivelò l'energia che dentro aveva portato. Così aiuterà da germoglio del Regno in cui abiteranno tutti.

**Est 2,7** E fu nel mondo ad esistere la verità che venne in aiuto a riempire il mondo! Nel mondo c'era stato dell'Unico l'Unigenito che di nascosto l'abitò, indicò di (riuscire a) bloccare l'essere impuro con la rettitudine che sarà ad annullare il serpente nel mondo. Il Padre aveva portato l'Unigenito tra i viventi per portare ad uscire l'angelo nemico dal mondo. Era il Verbo che crocifissero in croce che dell'Unico nel corpo recava l'amore e vi abitava l'integrità del corpo all'origine uscita e da dentro la morte per il Padre fu a riuscire e per primo la vita rientrò potente rovesciandosi dalla tomba fuori. La ribellione così, che fu dal serpente portata nei cuori, finirà!

**Est 2,8** Porterà a stare nel mondo una forza, che da dentro gli uscirà, che accenderà la vita eterna dentro i corpi per rientrare nel Regno (ove) per portato decreto li riporterà. Da dentro il mondo rovescerà il fango dall'angelo nemico portato in tutti i corpi. Dentro porterà a tutti la divinità con la risurrezione che recherà per rinnovarli. Da dentro sarà dai corpi ad uscire il maledetto che vi s'è sbarrato. Al mondo l'angelo fu a recarsi, di tutti rovesciò il vigore, all'origine riempiti, finendo nei corpi l'originaria potenza che dentro c'era in tutti. Fuori dal Regno Dio fu a sbarrarlo. Nel mondo l'angelo stette (ove) accese amarezza per l'uscita dell'energia che accesa era stata nei viventi.”

**Est 2,9** A portarsi in tutti fu nei cuori. Dentro entrò l'energia ad agire di Rahab con le rovine. L'angelo che fu a portarsi comportò in tutti la distruzione della grazia che dal Potente alle persone era stata portata. E fu dentro ad entrare il negativo che finì l'integrità dei corpi portando a rovesciare nell'esistenza la perversità. L'originaria purezza l'angelo portò a finire. Fu ad uscire la potenza da tutti, finché il serpente con la perversità verranno arsi. Da dentro per l'azione uscirà l'angelo. Con il nemico portato a finire, la rigenerazione l'Unigenito sarà a riportare a tutti. La potenza per tutti dal colle uscirà con l'acqua, che da dentro sarà dal Crocifisso ad uscire. Ai viventi la potenza della rettitudine porterà che sarà a rinnovarli e verrà ad entrare da energia per agire nei corpi recando in tutti la forza onde rientrerà la potenza nei cuori. Portandosi dentro ad abitare la forza del Crocifisso uscirà l'energia della risurrezione che ci sarà per i viventi.

**Est 2,10** Dal serpente, che all'origine scacciò, essendosi sbarrato nel mondo, l'Unigenito di nascosto venne alla vista. La Madre Lui in modo puro portò a partorire, indicandoLe che al mondo della rettitudine sarebbe stata madre. Nel corpo per aiutare così fu a scendere. Portandosi al mondo dell'Altissimo entro in una donna nel corpo il rifiuto che al termine nel cammino lancerà.

**Est 2,11** A casa del maligno si portò a vivere. Si portò essendo stato a recare i viventi alla ribellione. Così furono tra i morti ad entrare per il serpente tutte le persone che furono nelle tombe a scendere. In un corpo dentro fu finalmente ad entrare l'energia che ad accendere fu la Madre che lo partorì. Nel tempo venne per il fuoco al serpente recare che nei vivente all'origine si nascose e dai viventi fuori lo spazzerà. Bruciato uscirà da dentro al mondo.

**Est 2,12** E da dentro lo caccerà dall'esistenza. Il tempo nei corpi per l'angelo agì (quando) nei corpi la perversità inviò. Il nemico entrato nei cuori ne portò l'inizio. Di Dio entrò in un vivente la potenza della rettitudine. Un fratello accese e in un corpo si portò il Nome. A versarsi giù nel mondo fu. Si portò per finire il serpente a cui uscirà così la legge divina. Nel mondo l'energia per bruciarlo ci fu che salverà dall'angelo. Fu in un seno il Principe a chiudersi. Per aiutare col fuoco della rettitudine fu nel luogo, (cioè) fu in pienezza a portarsi nei giorni; a vivere in un corpo si portò per vomitare l'angelo nascosto con l'aiuto del fuoco. Risaranno i viventi a casa nell'ottavo (giorno da cui) uscirono essendo stati ribelli nel sesto. Nell'Uno per dono i viventi abiteranno dentro, il Nome sarà i viventi a portarvi dentro tutti vivi con i corpi li porterà (in quanto) vomitato l'angelo risorti saranno i viventi.

**Est 2,13** E da dentro questi usciranno dal mondo, da fanciulli v'usciranno, dentro l'Unigenito entrati di Dio entreranno nel Regno ove verranno tutti nella

beatitudine. Finita l'origine dell'amarezza sarà ridonata la potenza che rientrerà nei cuori e l'Unico vedranno da vivi. Entreranno a vivere nel Tempio da cui escono gli angeli, posti per l'eternità dentro saranno tutti gli entrati nel Regno.

**Est 2,14** Dentro vedranno le moltitudini entrando chi è il Padre. Dentro l'Unigenito dal mondo li porterà a casa un mattino. Usciti saranno con l'Unigenito in cui i risorti dentro entreranno, uniti nel cuore saranno tutti ad entrare che con l'energia della risurrezione sarà stato a salvarli, scappando colui che era stato maledetto che vi s'era sbarrato. La luce vedranno chi andava errando. Questi dalla rivalità saranno nella pienezza rientrando nel Regno, custoditi rientreranno nel Verbo. Essendo stato il serpente dal cammino bruciato sarà stata la vita potente a rivenire. A casa li porterà l'Unigenito che avrà testimoniato all'Unico sul serpente entrato nei viventi che nel cammino bruciature originò ai viventi nascondendovisi col soffio che li gonfiò. A rientrare nel Regno li riporterà con puri corpi per l'amore risorgendoli in vita.

**Est 2,15** E dentro al mondo (per l'angelo ribelle) nel cammino ci fu il tempo. Nei corpi all'origine nascosto d'abitare scelse. Iniziò dentro stando nel mondo nei nati nel sangue i corpi a fiaccare essendo nelle donne nei corpi il serpente a versare le malattie che portarono la potenza dentro a finire nei cuori che aveva portato l'Unico. Lo maledì, uscito dal Regno il negativo dentro vi versò. Con la risurrezione nel mondo per aiutare dal Benedetto fu l'Unigenito dai viventi a venire, da una Donna dal corpo fu nel primogenito a vivere. Le menti nel mondo in cammino ad ammaestrare fu in giro che rientreranno nel Regno, illuminando che dai viventi dal corpo uscirà l'angelo per la risurrezione onde saranno dalla morte ad uscire. Saranno nell'originaria pienezza tutti (in quanto) nei corpi l'angelo nella distruzione finirà. La grazia dentro ad agire sarà. Angeli saranno tutti; con i corpi originari saranno a riuscire.

**Est 2,16** Porterà tutti a sedere nell'assemblea dell'Unico nei giri attorno. Di Dio entreranno a vivere da potenti come a fratelli simili. A saziarsi della luce della divinità dentro saranno tutti nel Regno portati ad abitare nell'Uno da risorti. Entrando sentiranno canti a lahwèh. Nell'Unico nel cuore abiteranno tutti dentro rinnovati alla fine del settimo (giorno) perché del cammino al portatasi la fine li porterà.

**Est 2,17** Portati saranno per amore ad entrare nel Regno. Verranno con l'Unigenito alla pienezza, alla fine col corpo a vivere. Tutti entreranno tra gli angeli per la risurrezione che ci sarà dalla morte. La risurrezione, dell'Unico la grazia porterà. Il favore del Potente nelle persone ci sarà e nei viventi tutti rientrerà la verginità. Porterà la risurrezione ai viventi la rettitudine che in tutti il verme del serpente arderà completamente. Ricreati dalla risurrezione la perversità che c'è nei viventi per il serpente sarà spenta. Da sotto li porterà alla luce tutti a stare.

**Est 2,18** Avrà portato a spazzare col fuoco chi entrò nei viventi. Il serpente che anelò bruciare tutti uscirà dal cammino. L'essere impuro potente del serpente in tutti avrà bruciato nei corpi ove s'era portato e servirà ad essere portato dall'Unigenito alla fine ad un banchetto. L'Unigenito intorno tutti sazierà d'energia l'assemblea in cui uscirà il serpente dai viventi punito. Portata alla fine

si vedrà nel fuoco la perversità che c'è. Del drago salverà l'Unigenito dall'oppressione. Sarà d'aiuto a riaprire il Regno.

**Est 2,19** Portandoli dentro dal mondo nella casa (ove) alla fine abiteranno tutti e li accompagnerà il Crocifisso risorto con gli angeli. Saranno tutti portati dalla ribellione alla retta esistenza essendo stato per il fuoco da dentro la vergogna che agiva nei corpi uscita dai viventi per la potenza della rettitudine.

**Est 2,20** Per annullare chi all'origine si nascose nei viventi, che nel cammino sbarrò l'integrità portando a nascere in tutti la perversità, verrà ad agire nei viventi del mondo la rettitudine. L'Unigenito dal rettile si portò al mondo, dall'alto fu ad entrare in un vivente nel corpo per aiutare. Così sarebbe stato a riportare l'Unigenito l'integrità l'originaria che viveva nei corpi. L'amarezza che fiacca, che fu originata da chi nascosto agisce, brucerà nel mondo con la rettitudine. L'Unigenito a liberare sarà tutti. Entrò dentro in verità; nel mondo venne a portarsi.

**Est 2,21** Dentro i giorni per i viventi uscì, nel mondo da Madre si portò a vivere nel corpo per aiutare con la rettitudine nell'esistenza. Fu a recare un fuoco nell'intimo per bruciare il nemico per riaprire il Regno alla fine. Il Verbo dentro al cammino dal drago si portò per finirlo dai corpi col fuoco. Bruciando l'angelo (ribelle) sarà la rivolta da cui sono avvolti ad aprirsi. I viventi nel cammino salverà dal ribelle nel mondo. Per strapparli via si portò; fu dentro a versarsi in un simile. La potenza per strapparli fuori dalla vita insinuò in un vivente. La potenza della rettitudine in un fratello accese; gli portò nel corpo la risurrezione.

**Est 2,22** E fu a portare a conoscenza nel mondo la Parola alla Madre che nel corpo per aiutare in modo retto le si sarebbe portato. Sarà la gloria l'Unigenito a nascondere entrando in un vivente. In cammino nel mondo portò al termine il primogenito la Madre alla vista, di nascosto d'un potente re (Erode), che della casa/famiglia la devastazione con amarezze per fiaccare era.

**Est 2,23** Ma fu sulla casa a versarsi l'illuminazione uscita in aiuto che il figlio portassero onde fossero a vivere giù uniti. A portarlo fossero ai confini. L'accompagnassero i due (padre e madre) onde uscissero da chi operava il misfatto. (Ciò) sentito scesero. Ma era scritto che la Parola fosse nel mondo nei giorni a vivere che la potenza in una persona ci fosse per rientrare nel Regno.

### **Ester Capitolo 3 – Testo C.E.I.**

Est 3,1 In seguito, il re Assuero promosse Aman figlio di Hammedata, l'Agaghita, alla più alta dignità e pose il suo seggio al di sopra di quelli di tutti i principi che erano con lui.

Est 3,2 Tutti i ministri del re, che stavano alla porta del re, piegavano il ginocchio e si prostravano davanti ad Aman, perché così aveva ordinato il re a suo riguardo. Ma Mardocheo non piegava il ginocchio né si prostrava.

Est 3,3 I ministri del re che stavano alla porta del re dissero a Mardocheo: Perché trasgredisci gli ordini del re?

Est 3,4 Ma, sebbene glielo ripetessero tutti i giorni, egli non dava loro ascolto. Allora quelli riferirono la cosa ad Aman, per vedere se Mardocheo

avrebbe insistito nel suo atteggiamento, perché aveva detto loro che era Giudeo.

- Est 3,5 Aman vide che Mardocheo non s'inginocchiava né si prostrava davanti a lui e ne fu pieno d'ira;
- Est 3,6 ma disdegnò di metter le mani addosso soltanto a Mardocheo, poiché gli avevano detto a quale popolo Mardocheo apparteneva. Egli si propose di distruggere il popolo di Mardocheo, tutti i Giudei che si trovavano in tutto il regno d'Assuero.
- Est 3,7 Il primo mese, cioè il mese di Nisan, il decimosecondo anno del re Assuero, si getto il pur, cioè la sorte, alla presenza di Aman, per la scelta del giorno e del mese. La sorte cadde sul 13 del decimosecondo, chiamato Adar.
- Est 3,8 Allora Aman disse al re Assuero: Vi è un popolo segregato ed anche disseminato fra i popoli di tutte le province del tuo regno; le cui leggi sono diverse da quelle di qualsiasi altro popolo e che non osserva le leggi del re; non conviene quindi che il re lo tolleri.
- Est 3,9 Se così piace al re, si ordini che esso sia distrutto; io farò passare 10.000 talenti d'argento in mano agli amministratori del re, perché siano versati nel tesoro regale.
- Est 3,10 Allora il re si tolse l'anello di mano e lo diede ad Aman, l'Agagita, figlio di Hammedata e nemico dei Giudei.
- Est 3,11 Il re disse ad Aman: Il denaro sia per te: al popolo fa pure quello che ti sembra bene.
- Est 3,12 Il tredici del primo mese furono chiamati i segretari del re e fu scritto, seguendo in tutto gli ordini di Aman, ai satrapi del re e ai governatori di ogni provincia secondo il loro modo di scrivere e ad ogni popolo nella sua lingua. Lo scritto fu redatto a nome del re Assuero e sigillato con il sigillo reale.
- Est 3,13 Questi documenti scritti furono spediti per mezzo di corrieri in tutte le province del re, perché si distruggessero, si uccidessero, si sterminassero tutti i Giudei, giovani e vecchi, bambini e donne, in un medesimo giorno, il tredici del decimo secondo mese, cioè il mese di Adar, e si saccheggiassero i loro beni
- Est 3,14 Una copia dell'editto, che doveva essere promulgato in ogni provincia, fu resa nota a tutti i popoli, perché si tenessero pronti per quel giorno.
- Est 3,15 I corrieri partirono in tutta fretta per ordine del re e il decreto fu promulgato subito nella cittadella di Susa. Mentre il re e Aman stavano gozzovigliando, la città di Susa era costernata.

### **Ester Capitolo 3 – Decriptato**

**Est 3,1** In un fratello nel corpo entrò la Parola per stare tra i viventi del mondo. Dio uscì dalla gloria per entrare a vivere in cammino in un fratello di cui ad accendere portò il corpo ed alla luce venne a vivere un angelo in un figlio che uscì da una madre. Per legge divina dell'Unico uscì l'Unigenito in cammino. In cammino fu a portarsi dove sta l'angelo (ribelle) per la distruzione della perversità e fu per la devastazione a venire dal trono portando in seno la potenza alla sposa. Per liberare fu in vita da una donna; in un corpo venne a portarsi.

**Est 3,2** Si portò nella sposa d'un servo che era uscito da un re. Alla donna, nel cui corpo abitò, illuminò la vista della mente/testa che (doveva) uscire da un re l'Agnello che dalla rovina i viventi avrebbe portato a salvare tutti. Ad annunciare

era stato con la parola alla madre un angelo che così fu nel luogo giù a portarsi che nel mondo il Potente si portava, ad entrarle nella matrice la potenza rettamente avrebbe recato, ai viventi col corpo ad aiutare con la rettitudine sarebbe stata da rifiuto all'esistenza così al male, portando il Potente in un uomo, tutto (questo) Le annunciò.

**Est 3,3** E fu una parola portata al servo che era uscito da re (Giuseppe), che dalla donna dal corpo alla luce vedrà un corpo uscire. Per vivere al Potente la sposa madre del corpo d'aiuto così sarà; il vestito gli porterà per agire. Verrà alla vista a recare il figlio primogenito; in modo puro giù si porterà dalla scelta ad entrare tra i viventi in cammino.

**Est 3,4** E fu al mondo a stare in una famiglia. D'un primogenito visse nel corpo. Una Madre Dio fu a portare un giorno e fu portato a circoncidere. Da una donna dal seno Dio fu ad uscire. Dai viventi si portò; aveva dato ascolto; si portava il Potente nel mondo. I viventi angeli del Potente videro portati da segno che uscito era al popolo di David il figlio. A cambiare con l'aiuto della rettitudine sarà chi geme liberandolo. In vita una donna dal corpo al mondo portò l'Unigenito tra i Giudei a stare.

**Est 3,5** E fu nel corpo dell'Unico ad entrare la vita; dell'angelo (ribelle) la rettitudine sarà ad annullare la ribellione. Così sarà la rettitudine nei corpi ad agire portando a salvare tutti dalla tomba recando a rientrare la potenza. Portandosi, porterà ad esistere la pienezza a rientrare nei viventi avendo sentito compassione del mondo.

**Est 3,6** Ma era disprezzata la casa, azione per opprimerla era portata da un potente. Per la luce vigorosa che era sulla porta della casa viva la mente/testa aiutò di retti (Magi) che erano di cuore alla porta a recarsi. Così furono ad uscire, il racconto portarono al potente (Erode) e venne, sentitolo, le vite di viventi un corpo per fiaccare fu a recare che fu alla casa per rovesciarla. Illuminazione uscita viva da un angelo sul potente che apriva la devastazione fu d'aiuto, (onde) vennero tutti ad uscire dalla Giudea per restare vivi. Dell'Unico il principe con la famiglia tutta dal regno si portarono ai confini. L'Unigenito nascosero, simili a poveri si videro vivere (finché) l'essere ribelle fiaccato fu.

**Est 3,7** Alla famiglia nascosta in aiuto un'illuminazione uscì al capo (Giuseppe) della donna; la portò un angelo, che a rientrare riportassero l'Unigenito dal nascosto, che in aiuto un rinnovamento c'era stato onde tornassero. L'inviato della famiglia (Giuseppe) un luminoso angelo indicò, l'illumino della fine che c'era stata. Dalla vita con azione bruciante nel corpo uscì la potenza del re. L'Unigenito dal nascosto con una carovana riportassero. L'illuminazione uscì per la parola che ci fu del Potente dell'annullamento della perversità. L'Unigenito uscisse dal pellegrinare (in quanto) la potenza del potente dalla persona era uscita. La vitale energia del vivente, un giorno potente, in un giorno si portò dal vivere alla tomba. Per l'aiuto mandato da chi li protegge nella gioia furono. Visse 10 mesi l'Unigenito in giro.

**Est 3,8** E furono per (quelle) parole a rientrare vivi alla fine del re. (Pensavano) tra i fratelli con la carovana di riportarsi giubilanti per abitare tra il popolo (ma) l'Uno di vivere parlò tra gli stranieri e viva la parola nella mente s'insinuò che

oppresso il popolo era a vivere. La famiglia così imparò di stare ad abitare ai confini del regno nell'oppressione, ma nella legge che era uscita da Mosè da angeli si portarono integri tutti ad agire tra i viventi. E per l'Unico che indicò l'aiuto furono ad uscire vivi dal potente che li affliggeva opprimendone le vite. Sentirono l'illuminazione di stare recisi da quel regno (ove) nessuno simile/parente a quel potente lo vendicasse.

**Est 3,9** Per l'Unico dal male operare uscì di quel re per l'amore portato alla casa. Era stato scritto che il Potente Padre nel sangue avrebbe portato ad agire il Principe. Scelse Dio di parlare onde fosse la piaga l'Agnello così ad aggirare. Parlò l'Unico illuminando che a rovesciare avrebbe recato il potente. L'Altissimo d'aiuto fu. Alla vista ad illuminarli era entrato un angelo uscito dal Potente che entrò nella casa dove stava l'Unigenito. Dio dal cammino inviò questi a stare fuori quel re.

**Est 3,10** Si portò per fondare nel mondo un regno. Venne per amore dentro al tempo ed in un vivente l'Altissimo per aiutare si portò e sarà alla fine a guidarli ad entrare i viventi tra gli angeli. Da figli entreranno a vivere per decreto dell'Unico da cui usciranno all'origine scappando. Nel cammino per riformarli in un corpo entrò il Signore che ad aiutare sarà i viventi.

**Est 3,11** A portare sarà l'Unigenito l'essere ribelle ad uscire dal Regno. Il serpente uscirà dai viventi per l'energia che entrerà. Così la pienezza nelle persone tutte si riporterà. Angeli potenti per la rettitudine portati usciranno i popoli. Il serpente l'azione del fuoco porterà alla fine. Dentro si porterà la rettitudine nei cuori ove e dentro ad abitare a rovina dell'angelo sarà la rettitudine.

**Est 3,12** Si portò obbediente in un corpo l'Unigenito al riportato nelle scritture Fu ad uscire da una reale casa di nascosto per aiutare. Alla luce partorito da una donna si portò inviato da casa il terzo (giorno) dell'entrata (cacciata). In azione il principe nei giorni da casa si portò e fu scritto che la rettitudine a tutti delle origini avrebbe riacceso nei corpi. Giù si portò nel mondo per entrare tra i viventi inviato da Dio ai fratelli (onde) il demonio dai corpi delle persone fosse ad uscire. Ai viventi in cammino che portano la maledizione il Verbo annunciò che finirà. L'Unigenito brucerà il cattivo perché ne ha giudicata la perversità nei viventi. La punizione uscirà e di Dio il principe lo spazzerà dai viventi riportando ai popoli la vita. Ne sbarrerà l'opprimere che portava ai viventi che giudicato uscirà dalla rettitudine. Così finirà d'abitare la perversità nei popoli e si vedrà la piaga del serpente bruciata il che porterà il frutto della risurrezione in vita (in quanto) riusciranno i viventi in cammino tutti risorti e per l'energia portata dentro dal Nome entreranno nel Regno dei fratelli simili con i corpi risorti. Da angeli retti tutti a casa porterà guidando alla fine i viventi da dentro al cuore, dal dentro il tempo usciti, nel Regno.

**Est 3,13** Porterà l'energia che a liberare porterà; le tombe piene faranno frutto. Risaranno vivi; da dentro saranno delle porte ad uscire. Con i corpi a rialzarsi saranno le centinaia potenti. La rettitudine del Potente nei viventi la punizione avrà portato finendo entrando nei viventi il serpente. Tutti usciranno risorti in vita essendo per l'aiuto la potenza rientrata nei corpi. L'orgoglio avrà negato dentro l'aiuto venuto in tutti uscito dal Signore. A sbarrare nell'acqua bollente

l'angelo nemico porterà l'Eterno. Questi verserà l'energia nei cuori col soffio che porterà l'angelo a bruciare. Saranno i viventi dentro quel giorno nell'Unigenito a nascondersi insinuandosi nel Risorto che accompagnerà i risorti in cui avrà agito con la risurrezione nei corpi il vigore. L'aiuto della risurrezione a rinnovarli sarà in seno. I risorti nel corpo dal mondo porterà da fratelli aiutandoli il Risorto. Nella nube con i corpi li porterà traendoli fuori vivi, nel cuore porterà questi.

**Est 3,14** Col Verbo tutti gli erranti tra gli angeli entreranno. Retti tutti a casa del Potente entreranno per dono dell'editto divino ad abitare; da tutte le province si porteranno i viventi dal giudizio usciti. A rivelare porterà d'essere stato in cammino il Potente nel mondo, che alla vista dei viventi fu. Il vivente in cui il Potente entrò, che fu portato in croce, che nel tempo fu, che ad aiutarli fu, che vivo potente fu a portarsi ai viventi del mondo con le ferite/colpi aperte.

**Est 3,15** Entrò in corpo, scese nei giorni, giù l'Unigenito portò l'aiuto. Ad annunciare con la parola fu ai viventi che dentro aiuterà i figli ad entrare nel Regno portando ad uscire battuto il drago che finirà per l'energia che rientrerà per la risurrezione che porterà. Il rinnovare uscirà da dentro, da dove fu nel corpo ad entrare l'asta (la lancia) da cui fu ad uscire l'acqua che guizzò con la rettitudine. Porterà fuori la vita degli angeli che sarà ad accenderli dentro portando la potenza, che lo risorse dalla croce. La porterà a tutti ed entreranno nella città della gioia tra gli angeli. Li invierà a casa portandoli retti dal mondo. Entrò in corpo, scese nei giorni, giù l'Unigenito portò l'aiuto. Ad annunciare con la parola fu ai viventi che dentro aiuterà i figli ad entrare nel Regno portando ad uscire battuto il drago che finirà per l'energia che rientrerà per la risurrezione che porterà. Il rinnovare uscirà da dentro, da dove fu nel corpo ad entrare l'asta (la lancia) da cui fu ad uscire l'acqua che guizzò con la rettitudine. Porterà fuori la vita degli angeli che sarà ad accenderli dentro portando la potenza, che lo risorse dalla croce. La porterà a tutti ed entreranno nella città della gioia tra gli angeli. Li invierà a casa portandoli retti dal mondo.”

#### **Ester Capitolo 4 – Testo C.E.I.**

Est 4,1 Quando Mardocheo seppe quanto era stato fatto, si stracciò le vesti, si coprì di sacco e di cenere e uscì in mezzo alla città, mandando alte e amare grida;

Est 4,2 venne fin davanti alla porta del re, ma a nessuno che fosse coperto di sacco era permesso di entrare dalla porta del re.

Est 4,3 In ogni provincia, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo editto, ci fu grande desolazione tra i Giudei: digiuno, pianto, lutto e a molti servirono di letto il sacco e la cenere.

Est 4,4 Le ancelle di Ester e i suoi eunuchi vennero a riferirle la cosa e la regina ne fu molto angosciata; mandò vesti a Mardocheo perché se le mettesse e si togliesse di dosso il sacco, ma egli non accettò.

Est 4,5 Allora Ester chiamò Atach, uno degli eunuchi che il re aveva messo a suo servizio, e lo incaricò di andare da Mardocheo per domandare cosa era avvenuto e perché si comportava così.

Est 4,6 Atach si recò da Mardocheo sulla piazza della città davanti alla porta del re.

Est 4,7 Mardocheo gli narrò quanto gli era accaduto e gli indicò la somma di denaro che Aman aveva promesso di versare al tesoro reale per far distruggere i Giudei;

Est 4,8 gli diede anche una copia dell'editto promulgato a Susa per il loro sterminio, perché lo mostrasse a Ester, la informasse di tutto e le ordinasse di presentarsi al re per domandargli grazia e per intercedere in favore del suo popolo.

Est 4,9 Atach ritornò da Ester e le riferì le parole di Mardocheo.

Est 4,10 Ester ordinò ad Atach di riferire a Mardocheo:

Est 4,11 Tutti i ministri del re e il popolo delle sue province sanno che se qualcuno, uomo o donna, entra dal re nell'atrio interno, senza essere stato chiamato, in forza di una legge eguale per tutti, deve essere messo a morte, a meno che il re non stenda verso di lui il suo scettro d'oro, nel qual caso avrà salva la vita. Quanto a me sono già trenta giorni che non sono stata chiamata per andare dal re.

Est 4,12 Le parole di Ester furono riferite a Mardocheo

Est 4,13 e Mardocheo fece dare questa risposta ad Ester: Non pensare di salvare solo te stessa tra tutti i Giudei, per il fatto che ti trovi nella reggia.

Est 4,14 Perché se tu in questo momento taci, aiuto e liberazione sorgeranno per i Giudei da un altro luogo; ma tu perirai insieme con la casa di tuo padre. Chi sa che tu non sia stata elevata a regina proprio in previsione d'una circostanza come questa.

Est 4,15 Allora Ester fece rispondere a Mardocheo:

Est 4,16 Vado a radunare tutti i Giudei che si trovano a Susa: digiunate per me, state senza mangiare e senza bere per tre giorni, notte e giorno; anch'io con le ancelle digiunerò nello stesso modo; dopo entrerò dal re, sebbene ciò sia contro legge e, se dovrò perire, perirò!

Est 4,17 Mardocheo se ne andò e fece come Ester aveva ordinato.

## **Ester Capitolo 4 – Decriptato**

**Est 4,1** Avendo portato l'essere ribelle la fiacchezza nell'esistenza che fu d'impedimento all'agire dell'originaria perfezione, l'Unico la risurrezione dei corpi invierà per bruciare la perversità che sarà a rovesciare il male dai viventi calpestandolo con la rettitudine che sarà a rivenire. I tradimenti che furono portati li porterà ad esistere il serpente che dentro lo brucerà la risurrezione. Lo rovescerà portandolo nella polvere ed uscirà in mezzo alla città ove a recargli fu le ferite/colpi. Vistosi rovesciato, grida grandi porterà l'essere ribelle.

**Est 4,2** E sarà dentro a portare l'Unigenito nell'eternità dal Potente le persone. In Gesù nel corpo entreranno, nel Regno così saranno. Con l'Unigenito staranno con gli angeli. Nel cuore li porterà dell'Unico. Di Dio la luce vedranno con i corpi entrando nel Regno. Dentro il cuore li porterà il Risorto; i risorti vi verserà.

**Est 4,3** E da dentro da tutte le province porterà i viventi, che aiutati saranno dagli angeli ad entrare a vivere tra i risorti. I beati della Parola entreranno nel Regno portativi per editto divino e da vivi camminando vedranno il Padre potente nella gloria. Dal Potente il Signore ad aiutare sarà stato i viventi a portare su. Li porterà vivi, riportati dentro retti, in un giorno alla pienezza, liberati, nella luce sperata, dalla polvere dove stavano su l'innalzate le moltitudini saranno a vivere.

**Est 4,4** Si portò da arca per portarli l'Unigenito. Nell'opprimere dell'angelo nemico si recò per scelta dell'Unico di nascosto si portò in giro. Un corpo fu a riempire il Signore, che fu in cammino a stare per l'essere impuro del serpente con la perversità finire, finendo le malattie che ammalano i viventi. La potenza per spengerlo nei viventi portò. Scelse per liberarli in un grembo per sorte a stare. In un vivente la potenza entrò nel cuore a stare. Ad accendere venne d'un vivente il corpo. Per i fiacchi fu a recare la potenza che entrerà a riempirli. Fu in un corpo il fuoco del risorgere dell'Altissimo portato che recherà da rifiuto per rovesciare da dove abita il serpente.

**Est 4,5** Porterà alla fine a rovesciare nei corpi l'Unigenito l'originaria pienezza. Alla fine dai corpi il serpente uscirà con l'oppressione che nei viventi nella ribellione fu ad avvolgerli (tanto) che furono ad uscire dal Regno dei beati. Al mondo onde i popoli siano liberi in una persona il Signore scelse di scendere. Per portarsi nel mondo si portò di una fanciulla/vergine nel corpo che l'aiutò. In modo retto un fanciullo nel tempo tra i viventi del mondo da una vergine questi uscì.

**Est 4,6** E venne fuori nel mondo finalmente la rettitudine di Dio a vivere in un corpo. L'aiuto della rettitudine sarà il maledetto, che nei corpi si chiuse, lo porterà da dentro ad uscire (quando) in azione sarà dal corpo ad uscirgli. L'Unigenito, il principe del potente, nella persona di Gesù nel corpo entrò; vi visse del Potente la rettitudine.

**Est 4,7** E sarà in cammino ai poveri portati alla ribellione la rettitudine che c'era all'origine con la perfezione l'Unigenito a riaccendere nei corpi riversandola dal corpo, al mondo la porterà e verrà il soffio nei corpi a bruciarlo in tutti, rientrerà con la rettitudine la pienezza. Il soffio dell'Unico bruciare si vedrà l'essere ribelle. Nei viventi lo finirà col fuoco. A rovesciare porterà la potenza (in quanto) per l'agire del serpente dal giardino questi furono ad uscire dal Regno. Il Signore chi ad impedire era l'esistenza dei viventi, il serpente, distruggerà nei viventi (stessi).

**Est 4,8** E venne il Verbo a finire l'errare dell'angelo. Scritto nel mondo, nella legge che l'Unico la risurrezione dei corpi donerà che la vergogna portata brucerà con l'energia onde il serpente uscirà arso dai viventi, sarà nel sangue l'angelo (ribelle) completamente finito si riporterà la potenza rigenerandoli. Lo desideravano tutti. Venuto l'Unigenito di nascosto, si portò dal serpente per scacciarlo per l'esistenza liberare dalla perversità che il serpente giù recò. Portato in croce, innalzato fu, gli entrò nel cuore un'asta. Dall'Unigenito la divinità uscì, con l'acqua guizzò la rettitudine. Guizzò fuori dal crocifisso la grazia. Agli apostoli la potenza recò e dal cuore la versò. Per la devastazione del serpente al (l'ultimo) soffio l'energia fu a recare l'innalzato da cui si vide la vita uscire.

**Est 4,9** A portare fu da dentro l'Unigenito al mondo dalla croce la rettitudine e fu a scorrere libera originata da un foro del crocifisso nel corpo. Venne in aiuto da dentro una irrigazione d'acqua dal corpo; l'aiuto della rettitudine era.

**Est 4,10** Portò dalla croce l'Unigenito ai viventi alla vista dal foro del crocifisso un corpo che guizzò fuori, segno della rettitudine che recava. Dalla croce giù si

portò per il mondo. Portò Dio la Madre dal corpo per aiutare con la retta esistenza.

**Est 4,11** La sposa, per servire fu ad uscire tra i viventi in cammino portandosi ai popoli. Dalla provincia si portò dai confini fuori. Nei regni fu a recare la conoscenza che era vivo l'Unigenito per la risurrezione dei corpi che a tutti gli uomini porterà. Un primo risorse nel mondo per iniziare la risurrezione dei corpi. S'era a casa riportato l'Unigenito che di Dio apriva il regno. Per la divinità riuscì dalla tomba, si rialzò il corpo, riuscì in persona nei giorni il crocifisso. La Donna un corpo/popolo potente per l'Unigenito fu a convocare di fratelli del crocifisso che in aiuto del crocifisso si portarono. La potenza entrata nella Madre era del Crocifisso, che dal cuore col sangue la donna irrigò, portandoli in dono dal cuore. Al Potente porterà ad entrare nel Regno. Vi verranno risorte le moltitudini che saranno nel cuore ad entrarli; dalla ferita dentro si porteranno a chiudersi. Il Signore all'Unico ad inviarli sarà, il Potente incontreranno convocati. Il Crocifisso sarà nel cuore a portarli all'Unico. Di Dio entreranno nel Regno. Questi vi entreranno risorti accompagnati dal Risorto che dai giorni ve li porterà a vivere.

**Est 4,12** E tratto fuori sarà stato l'essere impuro del serpente ribelle che a fiaccarli era; verranno per l'aiuto figli ad essere dell'Unico nella pienezza alla fine con i corpi.

**Est 4,13** A recare sarà l'Unigenito nei viventi nel corpo all'essere ribelle, che vi si sbarra, bruciature per la potenza entrata della risurrezione, essendovi il maledetto dall'origine nascosto. Del maledetto la fine nel sangue ci sarà. Figli col soffio del Risorto per la sposa salvati. A casa saranno del Crocifisso che aprirà il Regno ai viventi che con la sposa saranno nello splendore per starvi a vivere.

**Est 4,14** La rettitudine, che c'era all'origine nei viventi, riuscì dal chiuso del corpo del Risorto. Dal Crocifisso che la chiudeva nel corpo fu il dono nel tempo ad uscire. Da questi venne lo Spirito che portò al mondo (quando) gli riscese la potenza per uscire, forte, risorto, potente. Il Signore ad aiutare fu i viventi, che vivono nella putredine, portando la vita per i fratelli; per tutti la portò. (Quando) venne portato dentro a stare in croce il Padre fu la rettitudine dal Crocifisso, al perire, a recare ed ai viventi chi era fu a portare alla conoscenza. Dall'Unigenito l'acqua guizzò alla vista. Dal Crocifisso la rettitudine dalla ferita venne, fuori scorrere si vide dal colle. La Madre in cammino portò il Crocifisso.

**Est 4,15** Si riporterà alla fine l'Unigenito tra i viventi alla vista in pienezza. Il Crocifisso con il corpo potente uscirà. Nel risorto c'era dentro Dio a vivere nel corpo per aiutare con la retta esistenza.

**Est 4,16** Camminando i figli si porteranno al foro dell'Unigenito Crocifisso tutti per entrare. Il Signore ad aiutare sarà i viventi ad entrarvi. Tra gli angeli i viventi saliranno all'Unico per stare a vivergli dentro, ove nella gioia abiteranno su. Avendo portato dai viventi bastonato alla vista il serpente sarà la maledizione finita. A mangiare lo porterà; e il maledetto tutto arrostito a tutti porterà. Nel terzo (giorno dopo il 6°, giorno della creazione dell'uomo) alla fine dei giorni, i viventi di notte al portarsi del giorno (l'8°) correranno vivi all'incontro.

Sarà a recarli degli angeli alla vista. Nel corpo del Crocifisso staranno che all'Unico su li porterà nella piaga. Il frutto della rettitudine invierà al Padre e l'Unico di Dio aprirà il Regno dei beati. Chi rifiutò la retta legge avrà riportati retti tra i beati nell'Unico dentro. Per l'aiuto del Crocifisso risaranno dal Padre nella legge a stare.

**Est 4,17** Portati saranno stati nell'aldilà (passati oltre) vivi con i corpi per l'aiuto della rettitudine che si sarà riportata Saranno alla vista della luce dei retti. Dalla prigione del rettile li riporterà il Crocifisso. Dal mondo in alto sarà a condurli dell'Uno nei giri intorno.

## **Ester Capitolo 5 – Testo C.E.I.**

Est 5,1 “Il terzo giorno Ester rivestì la veste regale e si tenne nel cortile interno del palazzo reale, di fronte ai quartieri del re, mentre il re era assiso sul suo trono reale, nell'appartamento reale, di fronte all'ingresso del palazzo .”

Est 5,2 “Appena il re vide la regina Ester in piedi nel cortile, essa trovò grazia ai suoi occhi . Il re stese verso Ester lo scettro d'oro che teneva in mano . Ester allora si avvicinò e ne toccò la punta .”

Est 5,3 “Allora il re le disse: Che vuoi Ester, qual è la tua richiesta ? Fosse pure metà del tuo regno, l'avrai !”

Est 5,4 “Ester rispose: Se così piace al re, venga oggi il re con Aman al banchetto che gli ho preparato .”

Est 5,5 “ Il re disse: convocate subito Aman, per far ciò che Ester ha detto . Il re andò dunque con Aman al banchetto che Ester aveva preparato .”

Est 5,6 “Il re disse a Ester, mentre si beveva il vino: Qual è la tua richiesta ? Ti sarà concessa . Che desideri ? Fosse anche la metà del regno, sarà fatto !”

Est 5,7 “Ester rispose: Ecco la mia richiesta e quel che desidero:”

Est 5,8 “ se ho trovato grazia agli occhi del re e se piace al re di concedermi quello che chiedo e di soddisfare il mio desiderio, venga il re con Aman anche domani al banchetto che io preparerò loro e io risponderò alla domanda del re .

Est 5,9 “Aman quel giorno uscì lieto e con il cuore contento, ma quando vide alla porta del re Mardocheo che non si alzava né si muoveva per lui, fu preso d'ira contro Mardocheo .”

Est 5,10 “Tuttavia Aman si trattenne, andò a casa e mandò e mandò a chiamare i suoi amici a Zeres sua moglie .”

Est 5,11 “Aman parlò loro della magnificenza delle sue ricchezze, del gran numero dei suoi figli, di quanto il re aveva fatto per renderlo grande e come l'aveva innalzato sopra i capi e i ministri del re .”

Est 5,12 Aggiunse: Anche la regina Ester non ha invitato con il re nessun altro se non me al banchetto che ha dato; anche per domani sono invitato da lei con il re .”

Est 5,13 “Ma tutto questo non mi basta, fin quando io vedrò Mardocheo, il Giudeo, restar seduto alla porta del re .”

Est 5,14 “Allora sua moglie Zeres e tutti i suoi amici gli dissero: Si prepari un palo alto 50 cubiti e tu domani mattina dì al re che vi sia impiccato Mardocheo; poi v'andate pure contenti al banchetto con il re . La cosa piacque ad Aman che fece preparare il palo .”

## **Ester Capitolo 5 – Decriptazione**

**Est 5,1** A riportarsi fu fuori. Rifù a casa. Il giorno che uscì, il terzo era da (quando) gli portarono in croce al cuore la devastazione con un foro. (Ma nel) Crocifisso nel corpo viveva del Potente la rettitudine. Pur portato alla fine riportò il Crocifisso a risorgere. Da dentro la tomba si rialzò. Con il corpo a casa fu il Crocifisso a rientrare vivo. Camminando entrò in persona dov'era la Madre che stava con tutti gli apostoli. Il vigore dentro fu nel Crocifisso a rientrare in vita potente. La rettitudine lo portò a riuscire e vivo camminando fu a riportarsi risorto a casa dove lo videro potente così con i fori che a languire quel retto portarono in croce. E dentro casa fu dal Crocifisso ad entrare nella Madre la potenza . La rettitudine portò il Crocifisso agli apostoli con vigoroso soffio. Il Crocifisso (pur se) chiusa entrò nella casa dove stavano tutti.

**Est 5,2** A portarsi rifù al mondo essendo stato l'Agnello dell'Unico. Portarono in croce del mondo il Re, venuto dall'Unico di nascosto tra i viventi in cammino per aprire il risorgere alla fine. Da dentro la tomba si rialzò il corpo. Angeli luminosi all'Unigenito aprirono la tomba. Dell'energia dentro la sorgente c'era e gli riportò le forze portandone a riaccendere il cuore. Uscì vivo potente dalla prigione. Dai fori del Crocifisso nel corpo veniva luce abbondantissima. Era dal cuore ad uscire. Questa usciva da dentro l'Unigenito risorto dal corpo, da dentro (là ove) fu una mano a portargli un'asta in croce. Gli riversò nel corpo dentro l'Unico la pienezza che il Crocifisso saziò completamente, scorrendo agì, lo ricreò (tanto che) risorto n'uscì. La risurrezione dei corpi dentro gli stava nel cuore!

**Est 5,3** E fu il primo che vivo col corpo potente uscì per aprire il Regno. Verranno col primo alla pienezza al loro turno ad entrare i viventi che camminano nel mondo. Li porterà vivi ad entrare a casa versando la risurrezione. Tutti così per sempre dalle tombe si rialzeranno. Saranno ad entrare nel Regno portati dal Crocifisso che a recare fu in dono dal Potente la rettitudine.

**Est 5,4** Porterà il Crocifisso l'Unico i viventi a vedere. In pienezza tutti lo vedranno. In seno al Potente entreranno nel Regno che nel cuore porta dentro. Saranno all'ingresso aperto del Regno a portare da fuori i viventi gli angeli ad entrare. Quel giorno Dio l'aprirà con un banchetto ai beati. Si vedranno i risorti stare con il Crocifisso che era stato ad accompagnarli.

**Est 5,5** A portare sarà il primo vivente col corpo ad entrare nel Regno i viventi. Ve li partorirà portandoli a venire a vivere da angeli del potente. Si vedranno i risorti portarsi tutti uniti dal Crocifisso. Insinuarsi si vedranno nel foro, tutti nel corpo saranno dentro. All'Unico dal mondo nel Regno li porterà. V'entreranno a vivere belli, potenti nell'aperto banchetto (quale) donna compagna del Risorto. Tutti entreranno nell'Unico nei cerchi col Crocifisso alla testa .”

**Est 5,6** Portati saranno all'Unico dalle amarezze del mondo a vivervi. Della potenza della rettitudine negata riempirà il Crocifisso le moltitudini. Le salva tutte nel mondo. Esce dal vino la vita nel mondo del Risorto. Di Dio il Crocifisso la rettitudine reca all'esistenze in dono. In cammino porta i viventi nel mondo a cui dentro versa da bere la rettitudine. Per agire l'aiuto nelle assemblee scende. Sono ad entrare i viventi nel cammino portato dal Crocifisso e dalla croce si vedono illuminati.

**Est 5,7** Portarono del Crocifisso a sentire gli apostoli che il primo rotolo della Torah con i segni disse della risurrezione che Dio col Crocifisso sarebbe stato a portare; dentro l'arcobaleno stava. (Gen Cap 9,13 Sta facendo un esempio di come si deve anche leggere la Torah – arcobaleno QSHT = si verserà Q la risurrezione SH dal Crocifisso T; questo è il vero patto con Noè)

**Est 5,8** Per l'Unigenito ai viventi in contesa venne ad esistere la grazia per le preghiere che inviate sono nel mondo dai viventi in cammino. L'originario male operare uscirà, una parola retta d'amore recano, che abita il Potente nel Crocifisso indicano, che venne risorto, che Dio al Crocifisso fu a portare la potenza. Agiscono da illuminati ed indicano che riverrà da casa, che a versare la risurrezione a tutti sarà. Sarà l'ingresso ad aprire del Regno ove v'entreranno a vivere tra gli angeli. Da Dei entreranno nel banchetto dei beati. L'Unico vedranno nella luce uscire potente. Usciranno i viventi riportati vivi dalle tombe con i corpi di cui l'Unigenito rifarà i vasi. Per l'aiuto da figli entreranno nel Regno.

**Est 5,9** E saranno su dall'Unico ad entrare a vivere degli angeli nella casa un giorno. Entreranno in Lui i risorti viventi. Dalle tombe Gli si porteranno nel cuore e dentro al cuore li porterà retti con il corpo nell'Unico. I riportati dal Crocifisso entreranno a vivere tra gli angeli. Rivenuti dalla ribellione così risaranno a casa. Bruciato il nemico uscirà dal Regno il negativo rovesciato reciso dall'Unico. In Questi i popoli vivranno nei pascoli e saranno nella pienezza. Entrerà nei viventi l'energia per agire, perché nei corpi per l'aiuto la rettitudine sarà rientrata nei viventi del mondo.

**Est 5,10** Portata sarà stata a finire l'ira che versava nel mondo ove tra i viventi l'angelo (ribelle) portatosi s'era ad abitare. Dall'Unigenito di Dio alla casa saranno tutti portati e saranno i risorti del Potente nell'assemblea condotti, che è dentro l'Unico. Dell'Unico il Crocifisso l'amore fu a recare e all'Unico alla fine gli stranieri tra i risorti da donna/moglie il Crocifisso porterà.

**Est 5,11** Ed è scritto che dal Potente uscirà tra i viventi nel mondo a vivere da inviato l'Unigenito, che in croce, spento, avrebbe portato alla conoscenza la resurrezione dei corpi e che li avrebbe portati con i corpi a casa da figli a stare. Per portarsi recò l'Unigenito la perfezione in una donna nel corpo ed in cammino a liberare si portò nel mondo i viventi dal serpente con la rettitudine. E l'Unigenito, scelta la Donna, nel corpo l'energia gli accese, nel primogenito si portò dall'alto ad'entrare. Il Principe fu dai viventi a portarsi per servirli onde fosse riaperto il Regno.

**Est 5,12** E fu del primogenito a vivere nel corpo che uscì dalla Madre bello. Il Verbo del Potente per amore fu nel primogenito ad entrare. L'Unigenito di nascosto entrò tra i viventi per il serpente spengere agendo da vivente. Vivendo dal serpente rettamente dalla maledizione salverà tutti, uscirà dall'Unigenito la risurrezione che il male brucerà onde tutti usciranno retti. Sarà l'Unigenito a centinaia a portare segni. Sarà a portare in cammino la parola ai viventi nelle assemblee. Videro che un angelo era stato versato in un corpo e che da Dio usciva. Sentendolo i viventi entravano a vivere nel cammino.

**Est 5,13** Portandosi da retto i potenti colpiva apertamente. Per annullarlo un apostolo portarono tra i simili, che serpente era dentro. Così ai potenti ciò che vedeva indicava. Sull'Unico illuminava le teste/menti di chi incontrava. Erano per vederlo a venire viventi dal corpo fiacco in cui le forze rientravano, d'lahwèh la mano era. Di dove stava portarono illuminazione; da dentro casa l'illuminazione uscì, dal nemico uscì la parola. Così ...

**Est 5,14** ...si portarono al segnale. Iniziarono amarezze i potenti a portargli con ferite sul corpo brucianti, l'Unigenito alle colonne portarono (per fustigarlo), ma tutto per amore fu a (sop)portare. Fu visto alla luce (alba) portato al legno, sull'altura dalla quinta costola un mare iniziò d'acqua ad uscire e dall'intimo rovesciarla si vide. Dissero i potenti che per re si portava. Ad essere crocifisso i potenti lo portarono per venire chi era ribelle a fiaccare. Fu all'innalzato con forza portata un'asta dentro, iniziò a vedersi l'acqua uscire che sui viventi guizzò. La rettitudine di Dio uscì per salvare dal Crocifisso. Uscì per la risurrezione vivo dalla tomba. A riportarsi fu la forza nel cuore, a casa rientrò. La Parola del Potente in persona era. Uscito vivo dagli apostoli si portò da cui fu visto risorto. Dal mondo fu visto salire.

## **Ester Capitolo 6 - Testo C.E.I**

Est 6,1 Quella notte il re non poteva prendere sonno . Allora ordinò che gli si portasse il libro delle memorie, le cronache, e ne fu fatta la lettura alla presenza del re.

Est 6,2 Vi trovò scritto che Mardocheo aveva denunciato Bigtan e Teres, i due eunuchi del re tra i custodi della soglia, i quali avevano cercato di porre le mani sulla persona del re Assuero.

Est 6,3 Allora il re chiese: Che si è fatto per dare a Mardocheo onore e grandezza in premio di questo? I giovani che servivano il re risposero: Non s'è fatto nulla per lui.

Est 6,4 Il re disse: Chi c'è nell'atrio? Appunto Aman era venuto nell'atrio esterno della reggia per dire al re d'impiccare Mardocheo al palo che egli aveva preparato per lui.

Est 6,5 I giovani servi del re gli risposero: Ecco c'è Aman nell'atrio. Il re disse: Entri.

Est 6,6 Aman entrò e il re gli disse: Che si deve fare per un uomo che il re voglia onorare? Aman pensò: Chi mai vorrà il re onorare se non me?

Est 6,7 Aman rispose al re: Per l'uomo che il vuole onorare,

Est 6,8 si prenda la veste reale che suole indossare il re e il cavallo che suole cavalcare il re e sulla sua testa sia posta una corona reale;

Est 6,9 si consegna la veste e il cavallo a uno dei principi più nobili del re; si rivesta di quella veste l'uomo che il re vuole onorare, gli si faccia percorrere a cavallo le vie della città e si gridi davanti a lui: Ciò avviene all'uomo che il re vuole onorare.

Est 6,10 Allora il re disse ad Aman: Presto, prendi la veste e il cavallo, come hai detto, e fa così a Mardocheo il Giudeo che si trova alla porta del re; non tralasciare nulla di quello che hai detto.

Est 6,11 Aman prese la veste e il cavallo, rivestì della veste Mardocheo, gli fece percorrere a cavallo le vie della città e gridava davanti a lui: Ciò avviene a l'uomo che il re vuole onorare.

Est 6,12 Poi Mardocheo tornò alla porta del re, ma Aman andò subito a casa, tutto aggrondato e col capo velato.

Est 6,13 Aman raccontò a sua moglie Zares e a tutti i suoi amici quanto gli era accaduto. I suoi consiglieri e la moglie Zeres gli dissero: Se Mardocheo, davanti al quale tu hai cominciato a decadere, è della stirpe dei Giudei, tu non potrai nulla contro di lui, anzi soccomberai del tutto davanti a lui.

Est 6,14 Essi stavano ancora parlando con lui, quando giunsero gli eunuchi del re, i quali si affrettarono a condurre Aman al banchetto che Ester aveva preparato.

## **Ester Capitolo 6 - Decriptato**

**Est 6,1** Nella notte uscì Lui. Fuggi via entrando della risurrezione l'energia. Il Crocifisso n'uscì vivo potente. La rettitudine aveva riportato la forza all'Unigenito della vita. Un corpo di fiamma era all'Unigenito venuto. Dai fori del Verbo, nel corpo aperti dalle ferite all'agnello, l'energia si portava. Alla fine la Parola rientrerà nei giorni, dai viventi si riporterà. Sarà (però) nel mondo la Colomba (lo Spirito Santo). A convocare sarà con la parola del Verbo. Gli apostoli furono ad aprire per i viventi un cammino.

**Est 6,2** A portare sarà i viventi su dall'Unico. Scrissero che dell'Unico il Principe entrerà nel cammino per stare nel sangue in un corpo (onde) i fiacchi fossero innalzati a casa per scappare dal drago. All'Unico porterà il Crocifisso col corpo i risorti rinnovati che saranno stati a riempirgli il corpo. Saranno nella pienezza a stare. Entreranno nel Regno i salvati dal ribelle nel mondo perito. Felici a casa verserà i risorti potenti liberati dalle tombe. Saranno aiutati ad abitare nel Regno dal fratello che in carovana porterà i risorti.

**Est 6,3** A portare sarà l'Unigenito dalle amarezze ad entrare nel Regno i viventi del mondo che gli angeli vedranno da risorti entrandovi col diletto, portati nella gloria. V'entreranno perché dai corpi fiacchi avrà spazzato il serpente. Questi la perversità è dall'origine con amarezze a portare. L'angelo nemico, che nei corpi sta, uscirà dai viventi per la potenza della rettitudine. Nei viventi con la risurrezione nei corpi il Crocifisso sarà a recare il rifiuto all'angelo. Agirà da fuoco entrando; l'azione ai viventi porterà aiuto, lo mangerà.

**Est 6,4** A portarsi fu all'origine l'essere ribelle ad entrare nei viventi. Il serpente, che anelava starvi dentro per nascondersi, giù nei corpi si portò nel mondo per vivervi. L'angelo (ribelle) dentro l'originario vigore giù nei corpi abitandoci fu a finire. Uscita dai viventi la potenza si spensero le vite. Giù si portarono lamenti per il serpente, origine delle amarezze. Perché dal cammino il serpente finisse il Potente portò la scelta di venire la ribellione con la rettitudine spazzare onde la potenza rientrasse in azione. Scese da una donna in un corpo nel mondo, così fu per il finire portargli.

**Est 6,5** A recarsi fu l'Unigenito a vivere in un corpo per portarsi dall'angelo nemico che era uscito dal Regno di Dio. Fu a portarsi nel mondo per i lamenti usciti dai viventi, entrò in un vivente. L'energia per agire in un vivente insinuò, la chiuse giù in un corpo. A portarsi fu l'Unigenito dall'essere ribelle nel mondo, il regno ove fu dentro a portarsi all'origine.

**Est 6,6** E fu alla famiglia/casa che avrebbe portato l'Unigenito al mondo dalla Madre (Maria) un angelo a portarsi. Fu a dirLe che il Potente si portava ad

entrare tra i viventi in cammino, che da Madre per entrare il Potente in azione, che alla luce lo porterà, l'aveva scelta. All'uomo della donna (il marito = Giuseppe), il cui capo (stipite) usciva da re, si compiacque dell'onore che si porterà. Gli portò a dire che uscirà dalla matrice un angelo dentro al pensiero e che la potente vita che ci sarà, vi starà in modo puro. Entrò la vita potente nella sposa ad agire, l'illuminazione si portò a segno, il diletto fu a versarsi nello scelto corpo per vivere nella madre dalla quale l'angelo si recò. (Alla madre si portò fisicamente un angelo e a Giuseppe nel pensiero; come confermano i Vangeli di Luca e Matteo)

**Est 6,7** E fu l'Unigenito per vivere in un corpo ad entrare nella madre. L'energia di Dio entrò in un vivente con la potenza della rettitudine. Un uomo dalla donna dal corpo uscirà in cui vivrà del Potente il vigore. Il Verbo giù in una famiglia/casa obbediente in un corpo si portò.

**Est 6,8** Fu dentro a stare in un corpo in una famiglia. Si portò il Nome in cammino e al termine dell'Unico il Principe un cuore accese. Ad abitare si portò nel mondo. D'un vivente il calice si portò a riempire. Un donna dal corpo fiacco dentro l'Altissimo recò al mondo. Dal regno portò l'Unico una luce. Con canti indicarono gli angeli che la rettitudine completa in un corpo viveva. Il Potente la rettitudine portava finalmente a creare in un simile.

**Est 6,9** Porterà l'energia che a finire condurrà l'angelo (ribelle) entrato. Il serpente di vergogna ha portò il mondo a riempire; per riportare la pienezza l'Altissimo, in aiuto degli uomini per salvarli, in un corpo fu ad entrare. Nei viventi del serpente spengerà il soffio. Dal corpo integro sarà la vita a portar fuori dal cuore che recherà la risurrezione e verrà dell'Unico la forza della distruzione. L'Unigenito libererà i viventi con la potenza della rettitudine. Di nascosto il Verbo sceso dentro ad obbedire i corpi riporterà, portandoli a rigenerare con la rettitudine. Sarà da dentro la perversità, che agisce per il serpente entrato che li ha riempiti, portata a convertire. Nei corpi, dal nascosto porterà da dentro ad uscire per l'azione lanciata chi si portò a rovesciarsi nei corpi all'origine, e il serpente nelle persone sarà portato dalla rettitudine a spengere. Spazzerà la risurrezione, entrando, il serpente dagli uomini. La felicità rientrerà nei viventi che dal serpente per la rettitudine puri si rialzeranno. Dentro l'obbedienza nei corpi si riporterà.

**Est 6,10** A recare fu col primogenito la madre nel corpo al mondo a vivere il Potente. Dalla sposa a vivere un angelo tra i viventi entro in corpo. A versarlo (in luogo) nascosto venne (in quanto) un potente alla famiglia avrebbe portato distruzione? Scelsero d'uscire in giro, si portarono ad una capanna (quando) iniziò di scappare il figlio il segno a recarsi, si vide alla luce uscire in (quel) luogo. La potente vita dal corpo fiacco fu ad uscire. Il Signore per aiutare fu al mondo a stare, portato alla luce nella famiglia. Sulla casa una luce si vide, in un corpo entrava il Re. Dio indicava che il Verbo del Potente, la Parola viveva con la sposa. La donna che col corpo l'aiutò col figlio indicava.

**Est 6,11** E fu versato di nascosto nel mondo tra i viventi da inviato dell'Unico per indicare al mondo che il serpente la vergogna aveva portato, che verrà la pienezza riportata. Che alla pienezza, portandosi a stare il serpente dentro, la distruzione venne con la ribellione, così fu recata nell'esistenza la fiacchezza essendoci dentro la perversità. Il Figlio annunciò dentro apertamente nelle città.

Si portò con forza a richiamare con potenza le persone che fossero a portarsi rettamente, (in quanto) la rettitudine entrando spazza col fuoco che entra il serpente. Agli uomini l'Unigenito illuminò le menti/teste, apertamente del Regno nelle assemblee parlò, dentro all'obbedienza un popolo portò.

**Est 6,12** E fu ad illuminare dentro nei viventi le menti che fiacchi sono per la maledizione del cattivo che uscì dal Regno portando nel mondo i viventi. L'angelo (ribelle) con l'impurità l'innocenza originaria nei cuori portò a finire. Riporterà il Padre la potenza riportando l'innocenza. Parlò che a portarla sarà nei corpi l'Unico con la risurrezione.

**Est 6,13** Ed era stato scritto che uscirà dalla vita finito da stranieri. La risurrezione l'Unico per risorgere dalla croce gli porterà e la potenza a tutti per amore sarà a recare con l'originaria perfezione. L'Unigenito li libererà rovesciando dai corpi la perversità e sarà l'origine/causa dell'essere ribelli, portata dal serpente, condotta fuori. La rettitudine ai viventi sarà a portarsi, anche gli stranieri risorgeranno. L'Unigenito i risorti tutti porterà all'Unico a vivere. Vivranno questi con la compagna del Signore, che l'aiutò con l'essergli Madre. A rivivere nei corpi, per l'aiuto della rettitudine, sarà la beatitudine. Rientrata, l'ammalare porterà a finire per il serpente abortito. La potenza nelle persone sarà a riportarsi per il rifiuto totale portato in tutti al serpente con la rettitudine che sarà ad espellerlo. Finirà il soffio recato dal serpente. Dal Potente il Verbo angeli sarà a recare per ...”

**Est 6,14** ...l'azione portata col sangue ai viventi. La Parola fu dal seno con l'acqua a recarla per un'asta che con un foro il corpo fu a bucare, che fu ad aprire il Regno. Scacciato via chi era a peccare, portato che fu da dentro ad uscire il serpente, per portarli dal Potente gli entreranno dentro. Saranno dall'Unico a venire i viventi, tra gli angeli di Dio entreranno per il banchetto aperto per i beati. Vi vedranno il risorto dalla croce, uscirà l'Unigenito che vi si nascose.

## **Ester Capitolo 7 –Testo C.E.I.**

Est 7,1 Il re e Aman andarono dunque al banchetto con la regina Ester.

Est 7,2 Il re anche questo secondo giorno disse ad Ester, mentre si beveva il vino: Qual è la tua richiesta, regina Ester? Ti sarà concessa. Che desideri? Fosse anche la metà del regno, sarà fatto!

Est 7,3 Allora la regina Ester rispose: Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, o re, e se così piace al re, la mia risposta è che mi sia concessa la vita, e il mio desiderio è che sia risparmiato il mio popolo.

Est 7,4 Perché io e il mio popolo siamo stati venduti per essere distrutti, uccisi, sterminati. Ora, se fossimo stati venduti per diventare schiavi e schiave, avrei taciuto; ma il nostro avversario non potrebbe riparare al danno fatto al re con la nostra morte.

Est 7,5 Subito il re Assuero disse alla regina Ester: Chi e dov'è colui che ha pensato di fare una cosa simile?

Est 7,6 Ester rispose: L'avversario, il nemico, è quel malvagio di Aman. Allora Aman fu preso da terrore alla presenza del re e della regina.

Est 7,7 Il re incollerito si alzò dal banchetto e uscì nel giardino della reggia, mentre Aman rimase per chiedere la grazia della vita alla regina Ester, perché vedeva bene che da parte del re la sua rovina era decisa.

Est 7,8 Poi il re tornò dal giardino della reggia nel luogo del banchetto; intanto Aman si era prostrato sul divano sul quale si trovava Ester. Allora il re esclamò: Vuole anche far violenza alla regina, davanti a me, in casa mia ? Non appena questa parola fu uscita dalla bocca del re, posero un velo sulla faccia di Aman.

Est 7,9 Carbonà, uno degli eunuchi, disse alla presenza del re: Ecco è stato perfino rizzato in casa di Aman un palo alto 50 cubiti, che Aman ha fatto preparare per Mardocheo, il quale aveva parlato per il bene del re. Il re disse: Impiccatevi lui.

Est 7,10 Così Aman fu impiccato al palo che aveva preparato per Mardocheo. E l'ira del re si calmò.

## **Ester Capitolo 7 - Decriptazione**

**Est 7,1** E saranno dentro l'Unico ad entrare nel Regno portati dal mondo per vivere con gli angeli del Potente. Risorti tutti porterà il Crocifisso i popoli all'Unico. Nel foro del Crocifisso nel corpo entreranno da cui l'acqua guizzò con la rettitudine fuori.

**Est 7,2** Portati saranno dall'Unigenito, vivi col corpo, ad entrare nel Regno del Potente Unico. Dal foro del corpo del Crocifisso scorreranno vivi dentro. Saranno portati a vivervi, v'entreranno da risorti, frutto salvato dal Crocifisso dal mondo. Usciranno dall'esistenza che opprime i viventi. Nel mondo risorgerà Dio tutti gli afflitti. La pienezza competa nei corpi rientrerà. Nei viventi il serpente a spengere porterà l'energia dal Crocifisso. Ridonerà del Potente la rettitudine, la porterà ai viventi ad entrare dentro rovesciando la resurrezione. Tutti retti per sempre dalle tombe si rialzeranno. Saranno ad entrare nel Regno e tutti i portati il Crocifisso vedranno risorto.

**Est 7,3** Portò il Crocifisso ad agire l'energia dell'Unico dal foro del corpo che in croce gli aprirono. Acqua guizzò con la rettitudine per la perversità finire (onde) l'originaria vita nei corpi ricominciasse. La Madre con l'acqua giù venne a stare con la grazia. Dentro un sorgente c'è di rettitudine che esce per i viventi che in cammino si portano, l'origine del male operare esce dai viventi per la potenza della rettitudine nei cuori che si porta dentro. Il Crocifisso a donare la potenza è, (onde) l'angelo superbo che c'è con la vergogna del maledetto, a finire è. (La Madre), portandosi ai popoli è, dentro agli abitanti, a versare che la risurrezione dalla croce esiste.

**Est 7,4** La rettitudine fu inviata dalle piaghe del corpo da rifiuto per l'angelo (ribelle) fu portato in azione con la Madre. Furono dal serpente ad uscire, per la risurrezione i viventi ne furono liberati. Un popolo portò in cammino ed al Potente Padre aiuto reca. Dio Le reca la potenza nel servire. E' la Madre a recare una potente illuminazione con la parola dell'annuncio del Crocifisso con gli apostoli. La Madre dell'Agnello con gli apostoli portano nel mondo che il carpentiere/l'artefice in croce fu. Con la rettitudine è ad annullare nel mondo il nemico. Simili al Figlio, puri escono i viventi nel cammino.

**Est 7,5** A recare è per l'Unigenito la Madre un corpo/popolo nel mondo di viventi in cammino, fratelli che illuminata portano la mente. Per la portata risurrezione, recato è per l'Unigenito all'essere ribelle il rifiuto. In giro dai confini il corpo esce dal regno (di Giudea) per il mondo. A vivere c'è Lui con questi, che

fuori li porta dai guai. In questi entra di Lui la felicità piena che si porta nei cuori. Per la portata potenza agiscono, simili al Crocifisso per la rettitudine gli apostoli.

**Est 7,6** Si portarono ai confini a dire che: - l'Unigenito riempì del Crocifisso il corpo. In un uomo scese nel corpo per portarsi dal nemico nel mondo per i viventi (da cui) lamenti per il malvagio escono. Questi entrò nel mondo, in un vivente inviò l'energia, dentro al tempo visse il Potente in una persona. Fu a riaprire il Regno, portò nel mondo la Madre in cammino ad uscire.

**Est 7,7** li porterà ad entrare nel Regno, ve li verserà a vivere. Da dentro le tombe i morti porterà a rivivere, li salverà. Tutti ne riusciranno. Ad entrare sarà l'essenza degli angeli di Dio. A scorrere l'energia del Crocifisso entrerà. Dentro saranno nel Crocifisso dagli angeli portati ad entrare i viventi che l'inverranno nel Risorto. Nel cuore si verseranno del Risorto, che l'innalzerà tra gli angeli. Il Verbo li porrà nell'Unico nei cerchi. Nel Crocifisso con i corpi entreranno. Nel Regno dal mondo così li lancerà. Nell'Unico entreranno da retti a stare. Da tutti per il Crocifisso uscirà la maledizione che era stata portata per l'entrata del male. Dal mondo le centinaia tutte entreranno nel Regno.

**Est 7,8** Ed entreranno a vivere tra i potenti, retti per la risurrezione vi abiteranno i viventi, nei giardini del Crocifisso entreranno, nella casa saranno degli angeli di Dio (in quanto) dentro saranno puri, illuminati dal Crocifisso nel mondo, usciti dall'esistenza che li opprimeva avendo portato fuori dai viventi l'angelo (ribelle) abortito. Innalzati i viventi nel cuore entreranno dell'Unico. I risorti si vedranno dal foro del Crocifisso nel corpo, nell'Altissimo entrare, portati a starvi dall'Unigenito. Vivi con i corpi entreranno nel regno aperto per la retribuzione dei retti dentro portati nella luce. Verranno nel Regno ad entrare i popoli che sono dentro ad abitare stando ai confini del mondo. Insinuatisi nel corpo saranno saliti con l'Unigenito vivi per il soffio che sarà entrato della vita potente, retti portati nelle persone in forza dell'entrata vita angelica che puri li ha portati.

**Est 7,9** A portare sarà stato l'Unigenito alla vita i corpi nelle tombe delle moltitudini, recando l'energia che entrerà nei fratelli (onde) il verme dell'angelo (ribelle) uscirà. Il ribelle che è a riempirli, sarà dai viventi, per il potente soffio, tra lamenti ad uscire. Nei viventi per il serpente la rettitudine fuggi (quando) a vivervi v'entrò l'angelo. Entrò, uscendo dall'albero, nella donna. Il male che accese nel mondo usciva dai viventi in cui per l'angelo al Potente la ribellione così c'era. Dell'Unico il Principe, la Parola, per amore si portò ad abitare dall'alto nel mondo in un vivente in cammino nel popolo. S'insinuò dentro, fu dalla croce ad uscire per i viventi l'energia, ne scorse dentro al mondo dalla quinta costola un mare; originata/causata da un vivente che l'aprì con un'asta. Fu dall'Unigenito con l'acqua dal corpo ad uscire la vita potente con la rettitudine che finirà del serpente la perversità. Dall'Altissimo li condurrà.

**Est 7,10** A portare sarà tutti, l'accompagnerà dall'Unico il Crocifisso. Entreranno a vivere tra gli angeli. Innalzati si vedranno su tra i beati. Per l'entrata rettitudine saranno angeli, perché con i corpi aiutati dalla rettitudine saranno stati. Li riporterà dalla tomba, dai morti, per entrare nel Regno. I risorti, così da retti v'entreranno.

## **Ester Capitolo 8 - Testo C.E.I.**

- Est 8,1 In quello stesso giorno il re Assuero diede alla regina Ester la casa di Aman, nemico dei Giudei . Mardocheo si presentò al re, al quale Ester aveva dichiarato il rapporto di parentela che egli aveva con lei,
- Est 8,2 Il re si tolse l'anello che aveva fatto ritirare ad Aman e lo diede a Mardocheo. Ester affidò a Mardocheo l'amministrazione della casa che era stata di Aman.
- Est 8,3 Poi Ester parlò di nuovo alla presenza del re, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con le lacrime agli occhi d'impedire gli effetti della malvagità di Aman l'Agaghita e l'attuazione dei piani che aveva preparato contro i Giudei.
- Est 8,4 Allora il re stese lo scettro d'oro verso Ester; Ester si alzò, rimase in piedi davanti al re
- Est 8,5 e disse: Se così piace al re, se io ho trovato grazia ai suoi occhi, se la cosa gli pare giusta e se io gli sono gradita, si scriva per revocare i documenti scritti, macchinazione di Aman figlio di Hammedata, l'Agaghita, in cui si ordina di far perire i Giudei che sono in tutte le province del re.
- Est 8,6 Perché come potrei io resistere al vedere la sventura che colpirebbe il mio popolo? Come potrei vedere resistere al vedere la distruzione della mia stirpe?
- Est 8,7 Allora il re Assuero disse alla regina Ester e a Mardocheo, il Giudeo: Ecco ho dato ad Ester la casa di Amman e questi è stato impalato al palo, perché aveva voluto stendere la mano sui Giudei.
- Est 8,8 Scrivete dunque come vi parrà meglio, nel nome del re, e sigillate con anello reale, perché ciò che è scritto nel nome del re, e sigillate con anello reale è irrevocabile.
- Est 8,9 Senza perdere tempo il 23 del terzo mese, cioè il mese di Sivan, furono convocati i segretari del re e fu scritto, seguendo in tutto l'ordine di Mardocheo, ai Giudei, ai satrapi, ai governatori, e ai capi delle 127 province, dall'India all'Etiopia, a ogni provincia secondo il suo modo di scrivere, a ogni popolo nella sua lingua e ai Giudei secondo il loro modo di scrivere e nella loro lingua.
- Est 8,10 Fu dunque scritto in nome del re Assuero, si sigillarono i documenti con l'anello reale e si mandarono per mezzo di corrieri a cavallo, che cavalcavano corsieri reali, figli di cavalle di razza.
- Est 8,11 Con questi scritti il re dava facoltà ai Giudei, in qualunque città si trovassero, di radunarsi e difendere la propria vita, di distruggere, uccidere, sterminare, compresi i bambini e le donne, tutta la gente armata, di qualunque popolo e di qualunque provincia, che li assalisse, e di saccheggiare i loro beni
- Est 8,12 e ciò in un medesimo giorno in tutte le province del re Assuero: il 13 del decimosecondo mese, cioè il mese di Adar.
- Est 8,13 Una copia dell'editto che doveva essere promulgato in ogni provincia, fu resa nota a tutti i popoli, perché i Giudei si tenessero pronti per quel giorno a vendicarsi dei loro nemici.
- Est 8,14 Così i corrieri sui cavalli reali partirono premurosi e stimolati dal comando del re, mentre il decreto veniva promulgato nella cittadella di Susa.
- Est 8,15 Mardocheo si allontanò dal re con una veste reale di porpora viola e di lino bianco, e con una grande corona d'oro e un manto di bisso e di porpora rossa; la città di Susa gridava di gioia ed era in festa.

Est 8,16 Per i Giudei vi era luce, letizia, esultanza, onore.

Est 8,17 In ogni provincia, in ogni città, dovunque giungeva l'ordine del re e il suo decreto, vi era per i Giudei gioia ed esultanza, banchetti e feste. Molti appartenenti ai popoli del paese si fecero Giudei, perché il timore dei Giudei era piombato su di loro.

## **Ester Capitolo 8 - Decriptato**

**Est 8,1** Dentro un giorno nel mondo rientrerà Lui per donare d'entrare nel Regno ai fratelli simili per il corpo portando la risurrezione da rifiuto pieno finale nei corpi al serpente. Entrando nei viventi il serpente a spengere verrà dentro dove sta. Da tutti uscirà dai viventi l'angelo nemico. Nei corpi a rientrare sarà lo splendore, sarà la forza ai viventi riportata. L'essere ribelle che fiacca che è dentro da maledizione, dalle persone sarà ad uscire. Dai viventi il serpente per la rettitudine con bruciature uscirà. A scappare sarà, per l'aiuto rientrerà l'originaria pienezza nei corpi che integri usciranno dalla perversità del maledetto ....

**Est 8,2...** che a portarsi fu da ribelle. Uscito dal Regno, per l'Unico finito l'amore, il tempo recò. Della donna nel corpo entrò. Ad agire dentro fu, da verme nei viventi abita. Ci fu un drago nel mondo, perché ai corpi il fiaccare fu a portare a tutti, di devastazione inizio a riempire tutti. Nei corpi venne la ribellione che la rettitudine spazzò. Per il serpente che vi abita completamente fu ad uscire dai viventi l'energia.

**Est 8,3** Per portarne (ciò) la fine si portò in giro il Verbo dell'Unico di nascosto. Portò ad indicare con la parola che il Potente in una persona sarebbe stato. Ad un uscito da re (Giuseppe) portò il segno che avrebbe fatto giustizia. A parlargli un angelo fu alla mente/testa, a rivelargli fu che si portava e che su un'arca retta aveva portato la scelta; l'aveva scelta per la grazia. Invierà a colei che l'accompagna la potenza: entrerà per agirle dentro, Le sarà nel corpo. Venuto dalla compagna fu ad aprirLe che madre d'un angelo uscirà, da primogenito (sotto) il tetto sarà a portarsi, verrà a vivere nascosto. Di sabato si portò nella Donna, nel corpo si chiuse, Le accese dentro la divinità, entrò il Signore per aiutare nell'esistenza i viventi.

**Est 8,4** E fu a portarsi alla luce. Per amore entrò a vivere del serpente nella prigione di nascosto. Venne ad accendere in un corpo dentro l'amore. Entrò questi nel mondo in una famiglia su cui aveva portato la scelta in cui lo versò la Madre da primogenito. La pienezza della Torah pura eterna del Potente in una persona era per riaprire il Regno.

**Est 8,5** Porterà alla fine la causa/origine dell'essere ribelli che all'origine, male operando, uscì dal Regno. Il bene riporta l'Unigenito nel vivere. Per i viventi giù viene a riesistere la grazia del Potente che in persona è a recarla. Recla la rettitudine ad accendere nei corpi. Nel mondo la Parola del Potente in persona è entrata. Ai viventi la potenza della rettitudine nel cuore reca. Da dentro dell'Unigenito il frutto da sorgente sarà a portare. E' scritto dhe dal Potente nel mondo in dono dentro verrà in pienezza il Verbo che in un corpo sarà a vivere tra i viventi di nascosto. Di sabato entrerà tra i viventi, invierà il Figlio ad entrare in un vivente; la legge divina dell'Unico nel mondo con l'Unigenito camminerà. A scorrere risarà la beatitudine (in quanto) per la rettitudine finirà dentro il serpente

che a perire verrà. Il Signore ad aiutare sarà i viventi. L'Unigenito li libererà, dentro alla vergogna la punizione reca. Alla fine rientreranno nel Regno.

**Est 8,6** Retti saranno per l'Unigenito che sarà stato con la rettitudine a spengere il desiderare in tutti portato nei corpi all'origine (quando) furono segnati essendo dentro il cattivo. Entrò nelle donne nei corpi, fu nelle madri a scendere iniziando a venire in azione nei viventi ove fu a portarsi. L'Unico fu così la rettitudine nel mondo a desiderare a tutti di recarla. Nel corpo l'Unigenito fu per finirlo a stare dentro. Dal Padre giudicato di reciderlo fu.

**Est 8,7** E fu l'Unigenito per l'essere ribelle ad uscire dal Regno. In un fratello il fuoco portò in corpo per rifiutarlo. Di nascosto uscì dalla Madre. In cammino nel mondo si portò perché dai corpi la fiacchezza fosse ad uscire (onde) ci rifosse lo splendore nell'esistenza uscita per l'angelo (ribelle). Uscì da dentro (quando) fu in croce ad entrare per i viventi l'energia che inviò a tutti. Del Crocifisso fu il rifiuto pieno dalla croce col corpo recato (quando) venne portato su un colle ed innalzato al legno. Avevano innalzato dell'Unico il Principe! Lo risorse il Potente. Dalla tomba fu per l'aiuto a riportarsi a casa. Il Signore fu alla porta fu (dove) stava la Madre.

**Est 8,8** Portata venne una piaga al Crocifisso. Dentro un'asta l'innalzato fu ad aprire portata da una mano con forza. D'acqua da dentro una sorgente ci fu. La rettitudine con l'acqua da dentro alla luce per i viventi uscì onde nei viventi il serpente ardere. Nella tomba al Crocifisso la vita si riportò dentro al cuore; dentro al tempo riuscì. Vivo in cammino, come fu scritto l'Unigenito risorse col corpo per l'energia della rettitudine che nel Crocifisso abita. A casa il risorto dalla Madre rientrò che al Regno porterà guidandoli tutti. Recò la Madre da casa. Dal cuore dentro in azione per il Crocifisso uscì. Nei viventi il serpente la rettitudine annullerà. Il serpente uscirà per il fuoco che ci sarà ove abita.

**Est 8,9** (La Madre) a portarsi fu a convocare portando dalle scritture che:

-l'apertura del Regno dentro al tempo del mondo aperto c'era stata;

-dal Padre UNO la risurrezione uscì il terzo (giorno);

- il Signore in un fratello risorse:

- in pienezza la colomba (Spirito Santo) dentro salva recando illuminazione;

- dalla perversità si vedranno salvati (quando) saranno alle acque dentro a portarsi e ci sarà la rettitudine del Crocifisso dentro così in tutti. L'Unigenito illumina le menti, i precetti entrano nella vita. I corpi, che fiacchi sono per il maledetto, per il Signore sono nelle prove per la prima volta a guizzare fuori, i fratelli dal demonio guariscono. Per gli apostoli, che sono con la Madre, che portano nel mondo con la parola l'annuncio del Crocifisso riportatosi risorto, un corpo/popolo fu ad uscire nelle province. Portando il Crocifisso inizia a bruciare il verme dell'essere impuro e per sempre la rettitudine porta ad accendere; il Risorto dentro dal peccare agendo li libera. Sono dalla Madre a portarsi a centinaia dalle province, rivestiti sono dagli apostoli che la perversità nei viventi giudicano, entra così la rettitudine del Crocifisso dentro. Dal mondo si portano popoli e popoli tutti rinnovati portati a Dio. Uscita dai Giudei come scritto la Madre porterà tutti simili ad angeli a vivere.

**Est 8,10** E fu scritto che dentro i risorti viventi entreranno nel Regno dell'Unico nell'assemblea in carovana dal Risorto condotti. Saranno a sigillarsi dentro al

cuore, da dentro del tempo usciranno, a regnare li porterà riessendoci per la risurrezione il vigore. Il foro del Verbo nel corpo ove fu la piaga sarà la porta per entrare in (quel) corpo per salire . Saranno i viventi dentro a riempirlo. Porterà nella pienezza a stare i viventi il Cavaliere (da cui) sono stati rigenerati con la rettitudine (per cui) la risurrezione uscì. I fratelli risorti dal Crocifisso tra gli angeli saranno a vivere, tra i figli saranno. N'uscirà col corpo dalla piaga un mare.

**Est 8,11** I beati tra gli angeli il Crocifisso invierà. Entreranno nel Regno del Potente per stare nello splendore ove saranno a vivere felici dentro tutti, nella Città (la nuova Gerusalemme) portati a vederla. Saranno col corpo del Potente ad entrare nell'assemblea. Porterà al Potente i popoli alla conoscenza tra i potenti angeli dal volto luminoso. I viventi nel Potente entreranno per la risurrezione da cui i viventi saranno stati liberati. Ai rigenerati rivelerà il Padre che l'aiutò l'Unigenito che in croce per tutti nella tomba fu per/a causa del serpente. Lo videro in vita riportasi vivo per punirlo nel mondo. Ad entrare su con i corpi saranno i viventi nell'Unico tutti a vivere, dal cuore del Verbo portati, tra gli angeli posti, ma liberi perché nel cuore portati di Questi.

**Est 8,12** Dentro saranno i viventi portati nell'Uno ad abitare tutti vivi. Il giudizio avrà portato alla fine nel mondo tra i viventi al serpente che li affligge. (Ove si) nasconde il fuoco gli avrà portato nel corpo recando la risurrezione dentro nel terzo (giorno della loro) uscita, l'azione n'avrà bruciato nei corpi il vigore. L'aiuto della risurrezione li rinnoverà. Saranno in seno i liberati. Entreranno, portate dal fratello che li avrà aiutati con la risurrezione, nell'Unico le generazioni.

**Est 8,13** Col Verbo tutti gli erranti tra gli angeli entreranno. Lo scrisse il Potente (quando) al mondo donò la legge, che dentro la vergogna giudicherà nel mondo portandosi tra i viventi per punirlo. Al mondo per rivelarsi a portarsi sarà in potenza, di tutti uscirà all'vista dei viventi. Sarà dai viventi a portarsi potente chi al mondo fu recato in croce. Uscirà il Signore che per aiutarli nell'esistenza fu, i viventi lo vederanno. Finalmente si porterà a bloccare lo stare nei viventi del serpente. In (quel) giorno uscirà a colpirlo. Uscito il serpente, usciranno vendicati i viventi del nemico che fu ad entrarvi per vivere.

**Est 8,14** Uscito dai corpi, si rialzeranno cambiati dalla rettitudine che dentro sarà a rientrare nei corpi. Così risorti usciranno per il fratello che risorse dalla croce. Nei corpi, l'angelo (ribelle) che nei giorni giù desiderava nei viventi abitare, entrò. Il serpente fu nei viventi; e sbarratosi, a nascondervisi si portò. Il soffio fu in un vivente dentro ad insinuarsi nei corpi, uscì dai viventi la potenza della rettitudine. Per riportarli ad entrare nella legge in dono al mondo per chi vi abita la risurrezione porterà, il rinnovamento dentro lancerà.

**Est 8,15** Riportati dalla ribellione, così saranno a stare su nell'Unico i viventi. .Del Potente le persone saranno ad entrare nel Regno dentro al cuore, portate risorte. Nel Regno le porterà il Crocifisso che all'oppressione del serpente la fine ha recato Dalle tombe li avrà recati nel corpo. Vi si porteranno avendo visto il cuore nel corpo del Crocifisso da ferite/colpi aperto per il tradimento portato da un serpente che l'aprì con un'asta. Il Crocifisso con la rettitudine irrigata avendolo spento li condurrà su. Li porterà all'Unico con i corpi anche ad abitare nella Città della gioia tra gli angeli che grida porteranno di festa.

**Est 8,16** Del Potente nello splendore saranno i viventi ad entrare per stare con il Crocifisso che uscito dall'Unico si portò con un corpo nel mondo per recare la risurrezione ai viventi. Nelle tombe entrò portando la risurrezione con il rinnovamento che li portò a riessere versandosi nei corpi.

**Est 8,17** E tra i pianti il serpente, nei viventi, punito, uscirà. Lo porteranno i viventi in giudizio per la perversità che dentro tutti la rovina nei corpi reca agendo nell'esistenza. Il verme a rovesciare porterà dai viventi l'Unigenito con la risurrezione dei corpi. L'insinuatosi dai corpi uscirà dei viventi. Il serpente per l'ardore della legge divina portata nei viventi scapperà. Lo spazzerà il fuoco dalle midolla. Fuori si porterà bruciato. Col fuoco che recherà lo finirà il Signore che lo sbarrerà nell'acqua bollente. La risurrezione finirà la perversità. Sarà a riportarsi nei viventi il bene e le moltitudini saranno a rivivere. Dal seno i viventi dove sono usciranno dalla terra. Da morti che erano usciranno per l'aiuto che ci sarà stato. Per la rettitudine sarà ad abortire. Per il soffio delle tombe dalle porte usciranno. Il Signore ad aiutare sarà i viventi.

## **Ester Capitolo 9 – Testo C.E.I.**

- Est 9,1 Il decimo secondo mese, cioè il mese di Adar, il tredici del mese, quando l'ordine del re e il suo decreto dovevano essere eseguiti, il giorno in cui i nemici dei Giudei speravano di averli in loro potere, avvenne invece tutto il contrario; poiché i Giudei ebbero in mano i loro nemici.
- Est 9,2 I Giudei si radunarono nelle loro città, in tutte le province del re Assuero, per aggredire quelli che cercavano di fare loro del male; nessuno poté resistere loro, perché il timore dei Giudei era piombato su tutti i popoli.
- Est 9,3 Tutti i capi delle province, i satrapi, i governatori e quelli che curavano gli affari del re diedero man forte ai Giudei, perché il timore di Mardocheo si era impadronito di essi.
- Est 9,4 Perché Mardocheo era grande nella reggia e per tutte le province si diffondeva la fama di quest'uomo: Mardocheo cresceva sempre; in potere.
- Est 9,5 I Giudei dunque colpirono tutti i nemici, passandoli a fil di spada, uccidendoli e sterminandoli; fecero dei nemici quello che vollero
- Est 9,6 Nella cittadella di Susa i Giudei uccisero e sterminarono 500 uomini.
- Est 9,7 e misero a morte Parsandata, Dalfon, Aspata,
- Est 9,8 Porata, Adalià, Aridata,
- Est 9,9 Parmasta, Arisai, Aridai, e Vaizata,
- Est 9,10 i 10 figli di Aman figli di Hammedata, il nemico dei Giudei, ma non si diedero al saccheggio.
- Est 9,11 Quel giorno stesso il numero di quelli che erano stati uccisi nella cittadella di Susa fu portato a conoscenza del re.
- Est 9,12 Il Re disse alla regina Ester: Nella cittadella di Susa i Giudei hanno ucciso, hanno sterminato 500 uomini e 10 figli di Aman; che avranno mai fatto nelle altre province del re? Ora che chiedi di più? Ti sarà dato. Che altro desideri? Sarà fatto!
- Est 9,13 Allora Ester disse: Se così piace al re, sia permesso ai Giudei che sono a Susa di fare anche domani quello che è stato decretato per oggi; siano impiccati al palo i 10 figli d'Aman.
- Est 9,14 Il re ordinò che così fosse fatto. Il decreto fu promulgato a Susa. I dieci figli di Aman furono appesi al palo.
- Est 9,15 I Giudei che erano a Susa si radunarono ancora il 14 del mese di Adar e uccisero a Susa 300 uomini; ma non si diedero al saccheggio.
- Est 9,16 Anche gli altri Giudei che erano nelle province del re si radunarono, difesero la loro vita e si misero al sicuro dagli attacchi dei nemici; uccisero 75.000 di quelli che l'odiavano, ma non si diedero al saccheggio.
- Est 9,17 Questo avvenne il 13 del mese di Adar, il 14 si riposarono e ne fecero un giorno di banchetto e di gioia.

- Est 9,18 Ma i Giudei che erano a Susa si radunarono il 13 e il 14 di quel mese; il 15 si riposarono e ne fecero un giorno di banchetto e di gioia.
- Est 9,19 Perciò i Giudei della campagna, che abitano in città non circondate di mura, fanno del 14 del mese di Adar un giorno di gioia, di banchetto e di festa, nel quale si mandano regali gli uni agli altri.
- Est 9,20 Mardocheo scrisse questi avvenimenti e mandò lettere a tutti i Giudei che erano in tutte le province del re Assuero, vicini e lontani,
- Est 9,21 per stabilire che ogni anno celebrassero il 14 e il 15 del mese di Adar,
- Est 9,22 perché giorni nei quali i Giudei ebbero tregua dagli attacchi dei nemici e il mese in cui il loro dolore era stato mutato in gioia, il loro lutto in festa, e perché facessero di questi giorni di banchetto e di gioia, nei quali si mandassero regali scambievolmente e si facessero doni ai poveri.
- Est 9,23 I Giudei si impegnarono a continuare quello che avevano già cominciato a fare e che Mardocheo aveva loro prescritto.
- Est 9,24 Aman infatti, il figlio di Hammedata l'Agaghita, il nemico di tutti i Giudei, aveva tramato contro i Giudei per distruggerli e aveva gettato il pur, cioè la sorte, per confonderli e farli perire
- Est 9,25 ma quando Ester si fu presentata al re, questi ordinò con documenti scritti che la scellerata trama di Aman contro i Giudei fosse fatta ricadere sul capo di lui e che egli e i suoi figli fossero impiccati al palo.
- Est 9,26 Perciò quei giorni furono chiamati Purim dalla parola pur. Secondo tutto il contenuto di quella lettera, in seguito a quanto avevano visto a questo proposito ed era loro avvenuto,
- Est 9,27 i Giudei stabilirono e presero per sé, per la loro stirpe e per quanti si sarebbero aggiunti a loro, l'impegno inviolabile di celebrare ogni anno quei due giorni, secondo le disposizioni di quello scritto e alla data fissata.
- Est 9,28 Questi giorni devono essere commemorati e celebrati di generazione in generazione, in ogni famiglia, in ogni provincia, in ogni città; questi giorni di Purim non devono cessare mai di essere celebrati tra i Giudei e il loro ricordo non dovrà mai cancellarsi tra i loro discendenti.
- Est 9,29 La regina Ester figlia di Abicaïl e il Giudeo Mardocheo scrissero con ogni autorità per dar valore a questa loro seconda lettera relativa ai Purim.
- Est 9,30 Si mandarono lettere a tutti i Giudei nelle 127 province del regno di Assuero, con parole di saluto e di fedeltà,
- Est 9,31 per stabilire questi giorni di Purim nelle loro date precise, come li aveva ordinati il giudeo Mardocheo e la regina Ester e come essi stessi li avevano stabiliti per sé e per i loro discendenti, in occasione del loro digiuno e delle loro invocazioni.
- Est 9,32 Un ordine di Ester stabilì le circostanze di questi Purim e fu scritto in un libro.

## **Ester Capitolo 9 - Decriptato**

**Est 9,1** Portati dentro nella luce gli angeli saranno i viventi a vedere liberati dalle tombe con l'aiuto della risurrezione, dal mondo condotti dal fratello, che li aiutò risorgendoli. Sulla nube le moltitudini nel terzo (giorno) entreranno per l'azione del Principe che fu a recarsi tra i viventi dentro portandosi in una donna nel corpo. Ad entrare in cammino fu l'Eterno dentro un corpo per riaprire il Regno portando la legge divina che porterà il serpente ad uscire. Per agire la

risurrezione portò in un'arca a stare. E in vita una donna povera un figlio portò primogenito. Fu in una casa/famiglia a stare nel mondo il Signore per aiutare. Fu della vita la potenza per liberare a portare nel cuore. Il bestiale portato dall'angelo (ribelle) nel mondo il Verbo porterà a spengere e l'originaria felicità ci risarà. Della risurrezione la potenza dal cuore porterà nell'esistenza; lo splendore sarà nei viventi ad entrare. I viventi usciranno dentro rinnovati. I guai usciranno dai viventi.

**Est 9,2** Innocenti accompagnerà ad uscire il Signore, per l'aiuto che ci sarà stato, i viventi da casa del nemico, ove erano entrati a vivere nel pianto. Il serpente nei viventi il giudizio lo porterà a finire. Rientrerà nel Regno con i fratelli in carovana. Per la risurrezione il vigore si sarà insinuato nei viventi. Da dentro a rovesciarsi per il fuoco sarà il cattivo. Integra riporterà negli uomini la potenza originaria. Risorgendo, da dentro il soffio dell'angelo (ribelle) sarà ad uscire, nei viventi per la rettitudine sarà ad abortire. Il soffio che racchiuse nel sangue per agire da serpente da tutti uscirà, ad agire nei viventi risarà la vita.

**Est 9,3** Per la portata rettitudine il serpente bruciato dai corpi sarà ad uscire. Un vivente la punizione gli porterà. Il Crocefisso riporterà dal mondo i fratelli dal demonio guariti. L'energia sarà ai viventi a riportare. Fuori il Verbo dalle tombe porterà tutti e per azione della risurrezione sarà a rientrare la pienezza. Con la rettitudine rientrerà la felicità perché la potenza anelata per l'energia della risurrezione a ri - iniziare sarà nei viventi. Riverrà l'esistenza nello splendore. Saranno dal pianto d'ove erano piombati, dal terrore, dall'amarezza, da fiacchi a ristare con l'Altissimo da cui uscirono i viventi.

**Est 9,4** Così saranno nella gloria i viventi; dal corpo fiacco in cui stavano nella casa abiteranno per l'esistenza con il Crocefisso entrando nel Regno. Portando la risurrezione nei viventi il peccare portato dal serpente avrà spento in tutti. Uscirà dai viventi punito per la recata oppressione. Saranno ad entrare nell'Unico a stare custoditi. L'aiuto della rettitudine dal Signore nel cammino portata, li glorificherà.

**Est 9,5** E fu la rettitudine a recare nell'esistenza per portare aiuto a chi è a vivere nel pianto per il serpente nemico che è entrato nei viventi da piaga. Tutti nelle tombe i corpi dentro reca uccidendoli, ma il Padre giudicò per spazzarlo il fuoco e dentro la risurrezione inviò con l'Unigenito che fu ad entrare in un vivente. Con la rettitudine in un corpo scese per portare energia ai viventi.

**Est 9,6** E dentro un simile della risurrezione l'energia entrò; da dentro la lancerà per rigenerarli. In cammino si portò nel mondo il Signore. Per aiutarli fu tra i viventi a portarlo il Padre. In aiuto dalle tombe per salvarli in vita l'Unigenito riporterà tutti gli uomini.

**Est 9,7** E venne il Verbo in un corpo. Della risurrezione l'energia in aiuto per tutti dall'Unico recò. Venne per liberare il Verbo a recare l'energia che porterà a venire l'originaria pienezza del soffio completo dell'Unico.

**Est 9,8** E venne il Verbo a portarsi in un corpo scelto. Desiderò venire l'Unigenito da un povero a stare da primogenito e l'Unigenito in un uomo di bella forma fu la legge dell'Unico a ...

**Est 9,9** ... recare. Venne il Verbo in un corpo per salvare. In croce desiderò venire. Nell'Unigenito nel corpo con forza un foro gli fu portato. Venne dall'Unigenito irrigato l'aiuto. Fu portato a venire per un'asta che fu a colpire in croce l'Unigenito.

**Est 9,10** Si vide che il Principe in croce il Figlio era. Uscì con l'acqua l'energia. Dal Figlio uscì la Madre in aiuto del Crocifisso. Dall'Unigenito per il nemico dal corpo uscì una forza per la perversità sbarrare. Fu la Madre ad uscire che un corpo/popolo in cammino portò. Recò dall'intimo, delle ferite aperte, la potenza in una donna. Il vigore recava dell'Unigenito; al Crocifisso era simile.

**Est 9,11** Dentro fu a portare la Madre al mondo che uscì a recare del Padre la forza. Al soffio del Crocifisso uscì per il rigenerare portare in cammino. Gli sarà la Madre, dentro simile, per rinnovare il mondo. Da dentro lanciò la potenza. Con la parola gli apostoli furono ad uscire sul Regno.

**Est 9,12** Fu dall'Unigenito per la Madre un corpo nel mondo di viventi in cammino (quale) rifiuto pieno dal Crocifisso dal corpo uscito con l'acqua al serpente per spengerlo in casa. Con la risurrezione portatasi illumina con gli apostoli il mondo ove dentro è un corpo/popolo ad uscire rigenerato. All'orgoglio, forza della perversità di sbarramento è la Madre che reca che il Padre per aiutarli dalla tomba salverà i viventi. L'Unico portò il segno che un uomo in cui si portò l'Unigenito, crocifisso, si vide risorto. Nel corpo del Crocifisso il figlio stava. Entrerà nei viventi l'energia dentro la carne col vestito saranno degli angeli, portati dal Crocifisso entreranno nel Regno. Vivi v'entreranno per l'azione della risurrezione portata ed a vivere entreranno nella luce di Dio tutti per la rettitudine che riportata sarà in dono. Il serpente arso dai viventi uscito, dentro rovesciato nel fuoco finirà. La rettitudine il peccare dell'essere impuro finirà per l'azione della risurrezione.

**Est 9,13** Si riporterà alla fine dall'Unico, dei viventi alla vista, in pienezza il Crocifisso. Vedranno i viventi l'innalzato riuscire vivo potente. La rettitudine che nel cuore porta dentro sarà per dono a scorrere per i viventi. La vita entrerà potente del Signore quanto basta per vivere felici. Dentro la risurrezione porterà col fuoco che finirà agendo col bruciare chi portava l'oppressione. La legge divina rientrata sarà a riportare la vita e verranno per l'azione a risorgere i corpi di tutti che figli saranno per l'entrata vita degli angeli. Si porteranno al colle per portarsi dall'innalzato che vedranno riscendere.

**Est 9,14** E saranno nell'Unigenito (dove) l'acqua dal corpo uscì. Nel Regno del Potente entreranno (in quanto) si vedranno simili al Crocefisso per la rettitudine. Tra gli angeli li condurrà il Crocifisso per l'energia che avrà finito l'impurità. Nel Crocifisso dentro i risorti si porteranno; il Risorto tra gli angeli li condurrà. L'Unigenito tutti vedranno che il Risorto, il cui corpo crocifissero il Figlio era che nel mondo visse per l'angelo (ribelle) finire, che li accompagnò.

**Est 9,15** E sarà all'assemblea a portarli ad entrare il Signore. Alla porta saranno a stare le centinaia dei risorti della casa della gioia degli angeli. Camminando i viventi dentro saranno a portarvisi a vivere dai quattro (angoli) del mondo. Per l'agire del Principe del Potente che dalle tombe li avrà aiutati a risorgere, sulla

nube nel corpo li avrà portati. Saranno ad uscire dal corpo camminando a portarvisi dentro simili per luce agli angeli. Nel terzo (giorno) i viventi l'Unigenito porterà tutti nell'Unico a stare risorti e abiteranno dentro questi entrandovi. Che dal serpente l'Unigenito li avrebbe liberati annunciò che veniva per essere d'aiuto ai viventi.

**Est 9,16** Portandosi nella carne nel mondo il Signore d'aiuto gli fu tra i viventi una donna. Il corpo dentro vestito gli fu dove ad abitare scelse d'entrare a vivere il Potente. In modo retto puro la potenza recò e sentì la Madre la conoscenza. Il Potente con un angelo Le portò che il Nome le avrebbe recato l'energia. E di nascosto visse dal nemico. Fu nel mondo dalla Madre portato che lo partorì, ma scappò la famiglia/casa per l'odio che era uscito. Con la Madre nascosto per salvarlo fuori lo porto l'illuminato della casa, che della rovina della vita Dio gli parlò e da dentro con la famiglia/casa questi (Giuseppe) uscì. Un potente i primogeniti con delitto strinse e vennero l'esistenze distrutte.

**Est 9,17** La casa fu a portarsi viva dal delitto (in quanto) per la portata illuminazione n'uscì. Senti (altra) illuminazione:

-quel capo potente nella tomba battuto da distruzione;

-in giro portasse ad abitare in luogo nascosto la famiglia/casa da insidie.

Sentita l'illuminazione al capo della famiglia portata si portò ciò a fare. Il primogenito ai confini portato fu, e con la Madre salvi tutti dalla perversità in letizia uscirono.

**Est 9,18** Portò fuori dai Giudei a stare a vivere felicemente la famiglia/casa l'illuminato, ma di nuovo l'inviato all'assemblea (pasquale) riportò la famiglia. Al terzo uscirono del decimo (anno), dentro si riportarono, ma da casa il primogenito per la moltitudine si vide uscire. Lo sentirono che ad illuminare i grandi si portava (quando) si riportarono dal luogo del riposo. Dentro l'assemblea viva illuminazione n'usciva al sentirlo che luce ai grandi recava. E al che aveva fatto? L'Unigenito un segno aveva portato! Fu riportato a vivere con la madre dall'illuminato; dai confini riuscirono portati dal Nome a nascondersi fuori.

**Est 9,19** Alzato (cresciuto) in luogo fuori dai Giudei visse. In campagna stava con la madre. Ad uscire fu alla luce dalla casa dove stava a vivere. Dentro le città entrò a parlare. Le menti colpiva portando segni alla vista; illuminati n'erano i viventi. Dall'Unigenito per i segni erano a portarsi centinaia. Le moltitudini per sentirlo uscivano; vedevano che liberava dal serpente i costretti aiutandoli. Illuminava sull'Unico in giro, luce viva nelle assemblee entrava, e di Mosè indicava al mondo che si riportavano i giorni. Per il bene che portava ai viventi ne riaccendeva il vigore. Tra i viventi apostoli si portò a scegliere. Dagli uomini con potenza il male fuori portava.

**Est 9,20** Ed era scritto che tra i viventi in un corpo per aiutare un retto sarebbe venuto che la Parola sarebbe in un vivente entrata che Dio nel mondo avrebbe portato onde fosse a liberare dalle tombe. Nel rotolo c'era che nei viventi di Dio la rettitudine con potenza entrasse, che il Signore d'aiuto fosse ai viventi per iniziare ad illuminare le menti/teste che:

- dentro alla vergogna la punizione avrebbe recato;
- tutti entreranno nel Regno;
- i fratelli risorti vi porterà ;
- dal corpo avrebbe portato un fuoco nel mondo;
- rovesciandosi nei corpi li avrebbe riportati ad essere vivi;
- portata la rigenerazione dalle tombe si riporteranno risorti.

**Est 9,21** I potenti per rovesciarlo furono vivo ad innalzarlo, fu fuori acqua a guizzare da un'apertura che furono a portargli in croce. Lo vedranno risorto restare tra i viventi, riverrà un giorno, dai quattro (angoli) del mondo lo vedranno. Riaccenderà i corpi con potenza nelle tombe. Aiuterà a risorgere la prima generazione e dalla prima all'ultima saranno riportate vive dalle tombe, salve n'usciranno. Saranno riportati vivi dalle tombe, salvi n'usciranno. Si vedranno nel Risorto nel corpo dentro portarsi ad abitare tutti rinnovati, e tra i luminosi angeli entreranno.

**Est 9,22** Dentro saranno vive a stargli le centinaia dei risorti. Dai corpi l'angelo nascosto che porta il bestiale sarà fuori portato battuto nell'acqua bollente. Il nemico sarà uscito dai viventi portato ad entrare nelle strette sbarrato dal fuoco. Beati per l'energia entrata dal Verbo, tutti vivranno. Chi viveva nell'affanno del serpente nella gioia porterà a vivere dal Padre potente. Dal Potente saranno portati a vivere nel cuore condottivi dalla casa del serpente per l'opera portata dal Crocifisso. All'Unico li porterà integri (dopo) i giorni del banchetto in cui si porterà arrostito ai viventi in assemblea che nel mondo si porterà dei salvati il serpente, e nell'assemblea vitale energia porterà a tutti gli uomini. Del serpente per il male con perversità che li recò tra i morti l'energia porteranno a finire. Del serpente dal Padre sarà l'energia che c'era per i viventi.

**Est 9,23** Portandosi nel ventre il serpente l'esistenze si portò a sbarrare. Fu per vivere a venire nelle donne nei corpi, entrandovi l'ammalare recò. Il Potente l'opera si portò a finire e venne d'una donna il corpo di rettitudine arca. Visse in un corpo per aiutare la rettitudine onde sarà il maledetto che c'è ad uscire dai viventi.

**Est 9,24** Così sarà ad entrare nei viventi l'energia del Figlio. Uscirà per i viventi aiutare dalla croce in cui l'Unigenito entrò. Dall'Unigenito scorrerà nel cammino per riformare i fiacchi per il serpente entrato sarà la perversità a sbarrare. Sarà tra i viventi, uscito il settimo (giorno), potente a rientrare il Signore. L'aiuto sarà per i viventi dal cuore da cui il sangue portò nel mondo col soffio per il serpente. Per il soffio che porterà dal corpo la perversità originaria con l'orgoglio dal corpo del serpente per la potenza uscirà dai viventi reciso, ucciso.

**Est 9,25** E dentro la casa dello splendore le persone saranno, entreranno nel Regno. L'Unigenito da vivi col corpo vedranno che visse nel mondo. Pieno frutto la risurrezione porterà dentro con la vita dalle tombe. Del sabato che si porterà all'uscita con i compagni uscirà felici. Felici entreranno i risorti dentro l'innalzato. Il Signore li aiuterà a stare in seno del Potente. Si vedranno i risorti portarsi ed al colle portatisi li condurrà dall'Unico dalla croce. I figli saranno portati fuori dall'albero. (La croce è l'albero della vita, il Cristo il Figlio Unigenito fu il primo frutto risorto e al ritorno porterà i frutti cioè i fratelli risorti.)

**Est 9,26** Innalzati dal luogo della chiamata li porterà dal Potente. Dai giorni i viventi usciranno, in Dio entreranno. Il Verbo li porterà col corpo a stare in seno al Potente. Risorti i viventi vi entreranno al Volto portati col corpo alla vista del Potente in luogo innalzato, per la rettitudine rinati figli. Saranno ad entrare pellegrini con il Crocifisso dal mondo; da questi verranno portati a vivere entrando con il corpo nell'Unico avendo portato ad agire nel cammino la rettitudine onde la perversità dai viventi uscirà. Li avrà tolti via spazzando il maledetto che era entrato per vivervi.

**Est 9,27** A vomitare dai viventi porterà chi gli si portò nel ventre. Al serpente nel mondo il Signore a sbarrarne sarà la vita. Dall'innalzato fu ad uscire la Madre che si porterà in azione dal serpente per colpirne il male nei viventi ed in alto la sposa rivelerà che a portarlo fu in seno. La potenza fu ad entrarle per reciderlo, l'Unigenito era ad agirle dentro e un corpo/popolo potente uscì che fu a portare del Crocifisso l'opera che furono la vita a venire a rinnovare stando nel mondo. Nei giorni della madre entra di Dio nel mondo la rettitudine che come il

Crocifisso dentro a vivere porta così che questi vivono da angeli. A chi vive nel pianto la potenza del Risorto con gli apostoli nel mondo reca per rinnovarli.

**Est 9,28** Si portano per il mondo. Da mare a mare esce che Dio nel mondo per gli apostoli da sgozzato/ferito agnello fu a vivere. Portano gli apostoli a sentire del Risorto. Sono con la Madre dentro a tutte le generazioni a recare aiuto. Recano al popolo/corpo della salvezza la parola nelle assemblee del mondo ed i viventi illuminati dal Verbo dalle assemblee escono. Ai viventi una mano nell'oppressione recano con la Madre. D'aiuto sono gli apostoli nel mondo ove da città si portano ad (altre) città recando nei giorni ad uscire una parola che porta al corpo/popolo la forza per vivere. Nel mondo al maledetto il no è in azione. Figli portano gli uomini portandoli retti. Nel mondo al Signore d'aiuto sono con la Madre portando colpi con la rettitudine al verme del serpente delle origini è nel Suf (Mare di canne=Rosso ove affogarono gli egiziani): nelle acque (del battesimo) colpiscono il cattivo nei viventi.

**Est 9,29** Portano sul Crocifisso le scritture che dall'Unico di nascosto uscì dal Regno per aprirlo. Dentro al Crocifisso del Padre c'era la vita potente portata a vivere; in un corpo fiacco fu ad entrare chi stava nello splendore. Fu dell'Unigenito la perfezione nel Crocifisso a versarsi. Il Verbo del Potente a versarsi fu nella Madre. Venne da primogenito a scorrerle nel corpo; finalmente nel mondo il frutto dalla Madre uscì. Questo primogenito, in croce entrato, la risurrezione ad inviare sarà a tutti.

**Est 9,30** A recare sarà con la risurrezione il vigore, pieno frutto nei viventi della divinità per tutta l'esistenza. Per il portato aiuto sarà dalla vita il maledetto bruciato dentro col peccare. L'azione a liberare sarà i viventi e nei viventi si riporterà la vita originaria. Rientreranno nel vestito che c'era d'energia per rientrare nel Regno. Vi condurrà tutti i fratelli risorti saziati del demonio che avranno mangiato. Sarà stato (infatti) arrostito il serpente portato ai viventi che portò fin dall'origine tra i morti.

**Est 9,31** Per il serpente, che a rovesciarsi fu nei viventi, vennero i giorni nel mondo. Per un frutto in un vivente entrò il maledetto. Dentro questi per vivere l'angelo (superbo) era entrato da piaga nelle donne nel corpo. Versatosi che fu in seno il serpente, fu ad entrare nei viventi l'amarrezza con la fiacchezza che c'è nell'esistenza, ma per sbarrarlo fu a portarsi l'Unigenito di nascosto che uscito dal Regno nel mondo portò la rettitudine in una donna nel corpo per rovesciare chi è nei viventi e con azione potente sull'angelo superbo i viventi portasse ad innalzare. Per colpire il cattivo tra i viventi la Parola fu nel mondo a scendere portandosi nella morte e questa si vide rovesciare (in quanto) crocifisso rivisse.

**Est 9,32** La portò con l'acqua l'Unigenito ai viventi alla vista. Dal foro il Crocifisso un corpo rovesciò. Era la Madre della Parola. Era ad uscire il frutto per i viventi. Entrava la divinità nel mondo, portava l'energia della rettitudine che nel crocifisso abita. Dentro in pienezza fruttificherà.

## **Ester Capitolo 10 – Testo C.E.I.**

Est 10,1 Il re Assuero impose un tributo al continente e alle isole del mare.

Est 10,2 Quanto poi a tutti i fatti concernenti la potenza e il valore di Mardocheo e quanto alla completa descrizione della sua grandezza e della sua elevazione

da parte del re, sono cose scritte nel libro delle cronache del re di Media e di Persia.

Est 10,3 Infatti il giudeo Mardocheo era il secondo dopo il re Assuero; grande fra i Giudei e amato dalla moltitudine dei suoi fratelli, cercava il bene del suo popolo e parlava in favore della prosperità di tutta la sua stirpe.

## **Ester Capitolo 10 – Decriptazione**

**Est 10,1** E sarà il Risorto con i viventi a rientrare nel Regno. I fratelli che risorgerà, il corpo del risorto vivi riempiranno. L'innalzerà dalla terra per portarli dall'Unico a stare. Sarà ad aprirgli il mare!

**Est 10,2** E tutti nel seno del Risorto entreranno. Nel Crocifisso si verseranno. Nel Verbo si porteranno, recatosi in luogo elevato ove gli portarono nel corpo in croce l'asta. E dal Verbo dal corpo berranno la gloria. Integri nei corpi per l'aiuto della rettitudine saranno beati lodando portati ad entrare nel Regno. Dal mondo li accompagnerà all'Unico ad entrare. Dalla piaga il Crocifisso li porterà dentro a stare in seno al Potente. Nel foro del Verbo i corpi s'insinueranno nel corpo. Saranno ad uscire dai giorni vivi perché della potenza della rettitudine saranno rivestiti. Saranno portati a fruttificare in pienezza.

**Est 10,3** Così saranno dal vivere in corpo fiacco in cui stanno ad entrare a stare nello splendore, essendo nei viventi con la risurrezione l'energia entrata con la potenza. Nei viventi con la potenza della rettitudine l'Unigenito nelle tombe la risurrezione avrà portato. Nei corpi portandosi il fuoco porterà a scappare l'essere impuro del serpente. Sul serpente il Signore la mano con rasoio giù porterà con forza. Il serpente, che nei corpi si portò dentro all'origine a vivere, portandosi nelle generazioni, avrà bruciato nei cuori. E dentro la potente azione nei viventi portata porterà chi s'insinuò nei corpi ad arrostitire. La potenza che porterà nei viventi nei cuori il serpente colpirà con il male che ha portato.

## **Conclusione**

Come è preannunciato dalla festa mascherata dei bambini a Purim, il testo esterno della megillah di Ester è allegoria di nascondimento. e di Dietro le apparenze di quel racconto, il mascheramento, si sviluppano internamente i fatti del Messia.

Questo è un grande insegnamento, la storia si sviluppa in modo che a volte pare incomprensibile con fatti e immagini di smaglianti colori, ma il bandolo della storia lo porta avanti Dio che tesse la storia del suo Messia.

Rovescia le idee, le convenzioni, e i programmi degli uomini

Viene alla mente il Salmo 2 che esprime proprio questo concetto:

*“Perché le genti congiurano, perché invano cospirano i popoli?*

*Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme  
contro il Signore e contro il suo Messia:*

*Spezziamo le loro catene, gettiamo via i loro legami.*

*Se ne ride chi abita i cieli, li schernisce dall'alto il Signore.*

*Egli parla loro con ira, li spaventa nel suo sdegno:*

*Io l'ho costituito mio sovrano sul Sion mio santo monte”.*

*Annunzierò il decreto del Signore.*

*Egli mi ha detto: "Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato.*

*Chiedi a me, ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra.*

*Le spezzerai con scettro di ferro, come vasi di argilla le frantumerai.*

*E ora, sovrani, siate saggi istruitevi, giudici della terra;  
servite Dio con timore e con tremore esultate;  
che non si sdegni e voi perdiate la via.  
Improvvisa divampa la sua ira. Beato chi in lui si rifugia.”*

Il fatto che la megillah di Ester in sinagoga si srotola fa venire alla mente che a i cristiani nelle loro chiese srotolavano l'Exultet o Preconio Pasquale il rotolo formato da fogli di pergamena cuciti insieme sui quali è trascritto il testo con notazioni musicali ed illustrato da miniature e le immagini minate disposte in senso opposto, in modo che, mentre il diacono-cantore nella suggestiva liturgia del sabato santo ne cantava il contenuto le scene sulla pergamena scorrevano nel senso giusto giù dal pulpito, e i fedeli potevano seguire la storia vedendo le illustrazioni, ma il contenuto esaltante è la liberazione del Messia.

Nel Talmud babilonese il rabbino Rava in Megillot 7b commenta che un uomo nel giorno di Purim è obbligato a bere tanto da diventare incapace di accorgersi se sta maledicendo Aman o benedicendo Mardocheo.

Questo pensiero per me si può spiegare con l'idea del vino (ved. **Vino nella Bibbia: causa d'incesti e segno del Messia** [www.edicolaweb.net/lett024s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett024s.htm)) in quanto l'idea base è che il vino porta a vedere doppio e la base della Megillah è smascherarla cercandone il senso recondito nascosto nelle lettere ed arrivare alla lettura criptata. (Ved. il § **Chi legge doppio è brillo** in **Decriptare le lettere parlanti delle sacre scritture ebraiche** [www.edicolaweb.net/stren05s.htm](http://www.edicolaweb.net/stren05s.htm))

Tra l'altro, le lettere staccate dei due nomi possono dare interpretazioni che trasformano Mardocheo in un ribelle e Aman in un angelo.

L'idea di bere molto vino s'è conservata anche in Rabbini sobri pur se i bigotti abbiano cercato di farlo evitare.

I rabbini si sono domandati, essendo Purim la Pesah della diaspora e l'ultima delle feste definite dalla Tenak anche come temine temporale prima dell'Pasqua, perché il Capitolo X del libro di Ester è così corto e non sembra necessario, mentre avrebbe avuto un senso se avesse portato alla conclusione l'anno liturgico con la descrizione della salita a Gerusalemme dei 127 stati su cui governava Assuero, la costruzione del Tempio e la venuta del Messia rendendo attuato il grido di Pasqua dell'anno precedente, *leshanà habaà bJrushalaim*, l'anno prossimo a Gerusalemme.

Eppure proprio questo è il contenuto del decriptato di quel capitolo che ripropongo:

**Est 10,1** E sarà il Risorto con i viventi a rientrare nel Regno. I fratelli che risorgerà, il corpo del risorto vivi riempiranno. L'innalzerà dalla terra per portarli dall'Unico a stare. Sarà ad aprirgli il mare !

**Est 10,2** E tutti nel seno del Risorto entreranno. Nel Crocifisso si verseranno. Nel Verbo si porteranno, recatosi in luogo elevato ove gli portarono nel corpo in croce l'asta. E dal Verbo dal corpo berranno la gloria. Integri nei corpi per l'aiuto della rettitudine saranno beati lodando portati ad entrare nel Regno. Dal mondo li accompagnerà all'Unico ad entrare. Dalla piaga il Crocifisso li porterà dentro a stare in seno al Potente. Nel foro del Verbo i corpi s'insinueranno nel corpo. Saranno ad uscire dai giorni vivi perché della potenza della rettitudine saranno rivestiti. Saranno portati a fruttificare in pienezza.

**Est 10,3** Così saranno dal vivere in corpo fiacco in cui stanno ad entrare a stare nello splendore, essendo nei viventi con la risurrezione l'energia entrata con la potenza. Nei viventi con la potenza della rettitudine l'Unigenito nelle tombe la risurrezione avrà portato. Nei corpi portandosi il fuoco porterà a scappare l'essere impuro del serpente. Sul serpente il Signore la mano con rasoio giù porterà con forza. Il serpente, che nei corpi si portò dentro all'origine a vivere, portandosi nelle generazioni, avrà bruciato nei cuori. E dentro la potente azione nei viventi portata porterà chi s'insinuò nei corpi ad arrostitire. La potenza che porterà nei viventi nei cuori il serpente colpirà con il male che ha portato.

Si compie così alla lettera il senso del tetragramma sacro del Signore lahwhèh

י ה ו ה

Il Signore stesso si farà ponte e ci porterà l'esistenza י da una riva della vita di questo mondo ה alla riva della vita eterna ה attuando la Pasqua finale con l'apertura mediante il suo bastone ו, la sua Parola, il mare della morte.

י  
—  
ה            ה

[a.contipuorger@tin.it](mailto:a.contipuorger@tin.it)